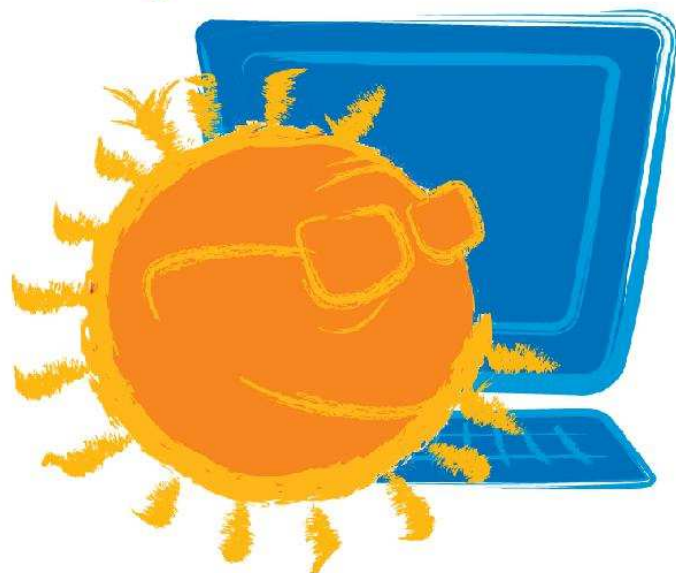


Nonni Sud Internet



NONNI SUD INTERNET

Fondazione Mondo Digitale, Auser e Anteas, con il sostegno della Fondazione con il Sud, per l'alfabetizzazione digitale degli anziani.



REPORT FINALE 31 MAGGIO 2013

Sommario

Studi preliminari	6
Apprendimento permanente under 65.....	8
Titolo di studio.....	8
Inclusione sociale e salute	9
Welfare: servizi sociali e volontariato.....	9
Gli utenti di Internet.....	10
Abbandono scolastico	10
Giovani che non lavorano e non studiano	11
Nonni SUD Internet - Welfare di comunità: al Sud gli anziani tornano a scuola	11
La forza dell'esperienza decennale di FMD nelle tecnologie per la terza età.....	12
Lo sviluppo specifico del progetto	13
Per una società della conoscenza inclusiva.....	13
Le azioni	14
La partnership del progetto.....	15
I partner	16
Partner: Auser-Onlus.....	17
Partner: Anteas	17
Il progetto	18
Incontri preliminari di programmazione	18
Azioni di avvio progetto	19
Individuazione dei beneficiari	19
Allestimento circoli Auser e Anteas.....	20
Selezione scuole	20
Formazione scuole e circoli	21
Il ruolo costante di FMD	21
I numeri del piano strategico: destinatari raggiunti, servizi e prodotti realizzati nell'ambito dell'attività.....	22
Riepilogando	23
Didattica e attività.....	24
I corsi.....	24
Focus sulla metodologia	25
La settimana dell'alfabetizzazione "Tutti su Internet"	25
I Master	26
Le Officine.....	26
Informazione, comunicazione, divulgazione ed eventi	27
Il kit didattico e il manuale e-MED	29
Prospettive future: sostenibilità e replicabilità del progetto	30
Valutazione e monitoraggio.....	31
Questionari docenti	31
Questionari tutor	32

Questionari nonni inizio corso	34
Questionari nonni fine corso	36
Punti di forza del progetto	38
Lista scuole che hanno partecipato al progetto	39
Lista circoli auser e anteas partecipanti al progetto Nonni SUD Internet	41
Casi di studio.....	42
1. Introduzione.....	43
2. Nonni SUD Internet.....	45
3. Metodologia della ricerca	48
4. Caso di studio in Sicilia: il corso ICT a Marsala	49
ICT per la condivisione	50
Lo scambio intergenerazionale per la formazione dei giovani	53
Problemi e strategie dell'insegnamento/apprendimento.....	54
5. Caso di studio in Puglia: il corso ICT a Ostuni.....	57
Il fattore motivazione	58
Competenze per la vita	60
6. Caso di studio in Basilicata: il corso ICT a Lagonegro.....	63
Stili di apprendimento: difficoltà e strategie	64
Le dinamiche didattiche	66
7. Caso di studio in Sardegna: il corso ICT master a Sassari	68
La figura del volontario senior	69
Gli effetti sulla comunità.....	71
8. Caso di studio in Campania: l'Internet corner del circolo a Napoli	73
Il successo dell'Internet Corner	74
9. Caso di studio in Calabria: l'Officina del recupero a Cosenza	77
La metodologia "hands-on" e la motivazione all'apprendimento	77
Il modello organizzativo	82
L'importanza del capitale sociale e umano	89
Allegato: Guida Intervista	90
Questionario per gli insegnanti	90
Questionario per gli organizzatori	90
Questionario per gli studenti.....	91
Questionario per gli anziani	92
Questionario per il presidente del centro anziani	92
Tutor e over 60 a lezione insieme	94
Esempi di Internet Corner multifunzione allestiti presso circoli Auser e Anteas.....	94
Master	95
Officine del recupero	95
Evento di lancio ITIS Monaco, Cosenza 13 dicembre 2011.....	95
Evento di finale ITIS Ferraris, Scampia 9 apr ile 2013.....	95
Guide di approfondimento	96
Manuali di Corso	96
Dove consultarli.....	96

Rassegna Stampa	98
Sito	98
News di FMD	98
Radio	102
Video	103
Video Tutorial di FMD	103
Quotidiani cartacei e articoli web	104

Studi preliminari

In Europa una persona su 5 ha più di 60 anni. Entro il 2050 il numero delle persone oltre i 65 anni d'età crescerà del 70%, quello delle persone oltre gli 80 del 170%. Attualmente in alcuni paesi sviluppati, la percentuale delle persone anziane è già di una su quattro.

Al 1° gennaio 2010 gli over 65 anni sono il 20,2% della popolazione (erano il 17,8% nel 1999), mentre i giovani fino a 14 anni sono il 14% (14,4% nel 1999), la popolazione in età attiva, 15-64 anni, è pari a meno dei due terzi del totale (67,8% nel 1999). I residenti hanno in media 43 anni, circa due in più rispetto a dieci anni prima; il rapporto tra vecchie e giovani generazioni raggiunge il 144% contro il 124% del 1999. Cosa si verifica:

- Veloce invecchiamento della popolazione soprattutto al Sud (crescono gli indici di vecchiaia)
- Invecchiamento dei vecchi con aumento dei “grandi vecchi”
- Anziani a rischio di isolamento, esclusione sociale e digitale
- Femminilizzazione della popolazione anziana
- Aumento della domanda sociale degli anziani
- La solitudine come fattore di rischio per la salute
- Peggiori condizioni di salute degli anziani nel Mezzogiorno
- Nel Sud incidenza più alta di anziani poveri o inseriti in nuclei familiari poveri
- Digitalizzazione della PA, necessità di alfabetizzare gli anziani

Sono 11 milioni e 550mila i nonni in Italia, dei quali 737mila vivono in famiglia e, tra questi, 147mila con minori maggiorenni. Il 35,8% dei nonni si occupa direttamente dei nipoti, il 9,4% contribuisce economicamente e il 17,5% fa lavoretti in casa e svolge pratiche burocratiche.

[21° Rapporto Italia 2009, Il mondo degli anziani, Eurispes, 2009]

In Italia oltre un anziano su quattro (il 27,1% di tutti gli over 65 enni), vive da solo. Il fenomeno interessa soprattutto le donne. La solitudine è un fattore di rischio, oltre che

di emarginazione sociale, per l'insorgenza o l'aggravamento di patologie gravi e invalidanti che possono a loro volta condurre alla perdita dell'autosufficienza, al confinamento e, nella maggior parte dei casi, alla necessità di assistenza ulteriore anche nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana.

[Rapporto Osservasalute 2009]

Tra le famiglie si osserva un forte divario tecnologico da ricondurre a fattori di tipo generazionale, culturale ed economico. Le famiglie italiane con almeno un minorenne sono le più tecnologiche. Le famiglie costituite da sole persone di 65 anni e più continuano a essere escluse dal possesso di beni tecnologici: appena il 7,1% di esse possiede il personal computer, soltanto il 5,5% ha l'accesso a Internet ed è quasi del tutto inesistente la diffusione di connessioni a banda larga (3,5%). [Cittadini e nuove tecnologie, Istat, 2009; Rapporto Nazionale 2009 sulle condizioni e il pensiero degli anziani: una società diversa, Ageing Society-Osservatorio Terza Età]

In Italia sono le famiglie del Centro e del Nord a possedere le quote più elevate di beni tecnologici. Il personal computer, a esempio, è diffuso in uguale misura nel Centro e nel Nord (oltre il 55%) e meno nel Sud (49,7%). Inoltre, nel Centro-nord si riscontra la quota più alta di famiglie che possiede l'accesso a Internet (oltre il 48%) e la connessione a banda larga (circa il 36%), mentre nel Sud e nelle Isole le quote scendono rispettivamente al 42,3% e al 29% circa.

[Cittadini e nuove tecnologie, Istat, 2009]

Tra le persone di 60 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per tipo di attività svolta e classe d'età (anno 2008) è forte la domanda di servizi e informazioni sulla salute. In particolare, hanno cercato informazioni sanitarie il 40% dei cittadini nella fascia di età 60-64 anni, il 36,4% tra i 65 e i 74 anni, e il 42,8 degli over 75. [Rapporto Nazionale 2009 sulle condizioni e il pensiero degli anziani: una società diversa, Ageing Society-Osservatorio Terza Età]

Secondo il rapporto Osservatorio Italia Digitale 2.0, l'Italia si colloca ampiamente sopra la media europea per i servizi di base di e-government, con una percentuale del 70% rispetto alla media UE27 del 59%. La situazione è diversa per quanto riguarda il reale uso dei servizi da parte dei cittadini. La percentuale di cittadini che nel 2008 ha usato servizi di e-government per tipologia è la seguente:

info	download	invio pratiche
Italia	13,8%	10,4%
Ue 27	25,5%	15,9%

Apprendimento permanente under 65

La strategia di Lisbona ha posto, tra i cinque benchmark da raggiungere entro il 2010 nel campo dell'istruzione e della formazione, quello di una quota di adulti impegnati in attività formative pari al 12,5 per cento. L'Italia, con un valore pari al 6,0 per cento nel 2009, non ha realizzato progressi significativi. Nel confronto regionale le migliori performance tra le regioni del Sud sono registrate da Sardegna (6,5%) e Basilicata (6,2%) rispettivamente al 10° e 11° posto. Campania (5,0%) e Sicilia (4,9%) sono in coda alla classifica.

- Istat, *Noi Italia* noi-italia.istat.it

Titolo di studio

Bassi livelli di istruzione espongono riducono le probabilità di accesso ai programmi di formazione continua nel corso della vita. Il 46,1% di italiani, tra i 25 e 64 anni, ha come titolo di studio più elevato la licenza di scuola media.

- Istat, *Noi Italia* noi-italia.istat.it

Regioni	%
Puglia	57,2
Sardegna	56,5
Campania	54,9
Sicilia	54,4
Calabria	49,2
Basilicata	46,5

Inclusione sociale e salute

Il 37,6% dei quasi 2 milioni di italiani con limitazioni della salute che non sono raggiunti da alcun tipo di sostegno vive nel Mezzogiorno. Sono persone che vivono sole o con altre persone con limitazioni, o in un contesto familiare parzialmente o del tutto incapace di rispondere ai loro bisogni. Nel Meridione si trovano le percentuali più alte di famiglie in povertà relativa e assoluta. Sicilia e Campania sono le due regioni italiane dove si registrano le maggiori diseguaglianze nella distribuzione del reddito. Per incidenza di povertà relativa Calabria, Campania, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Puglia occupano rispettivamente i primi sei posti della classifica.

Il nuovo “welfare” dell’aiuto informale penalizza il Mezzogiorno, dove sono state aiutate meno famiglie anche se i bisogni sono maggiori a causa di una povertà più diffusa, delle peggiori condizioni di salute degli anziani (dichiara di stare male o molto male il 29% degli anziani contro il 15% del Nord-est) e un maggior numero di disabili. Nel 2009 ha ricevuto aiuti dalla rete informale il 15,9 per cento delle famiglie residenti nel Mezzogiorno contro il 20,4 di quelle del Nord-est (erano il 15,3 e il 16,2 rispettivamente nel 1998). Anche i “care giver” (coloro con oltre 14 anni d’età che forniscono aiuto gratuito a persone che non abitano nella stessa casa) al Sud sono il 21,8% contro il 31 del Nord-est.

- Istat, *Rapporto annuale, La situazione nel Paese nel 2010*, maggio 2011

Welfare: servizi sociali e volontariato

I Comuni puntano sempre di più sull’affidamento all’esterno dei servizi socio-assistenziali, allo scopo di abbassare i costi con il ricorso al volontariato. Il 48,5% della spesa comunale per i servizi sociali, nei comuni con più di 50.000 abitanti, è impiegata dai Comuni per affidare all’esterno - imprese sociali e associazioni di volontariato - la gestione di interventi e servizi sociali. Un fenomeno con caratteristiche più marcate nei Comuni del Centro e del Sud, con punte del 75,5% in Basilicata, e che riguarda servizi

come strutture residenziali e ricoveri per anziani, assistenza, servizi per l'infanzia e asili nido.

Auser, *IV Rapporto su enti locali e terzo settore*, 2011

Gli utenti di Internet

Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi	
Regione	%
Lombardia	55,7
Bolzano	55,0
Trento	54,5
Lazio	53,1
Valle d'Aosta	52,2
Friuli-Venezia Giulia	51,9
Piemonte	51,1
Emilia-Romagna	51,1
Sardegna	51,0
Toscana	50,9
Veneto	50,6
Italia	48,9
Liguria	48,1
Marche	48,0
Abruzzo	47,6
Umbria	47,0
Molise	43,8
Calabria	43,1
Sicilia	42,3
Puglia	41,4
Basilicata	40,8
Campania	40,4

Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere o scaricare giornali, news, riviste	
Regione	%
Lazio	25,0
Trento	24,3
Toscana	23,8
Lombardia	23,4
Bolzano	22,6
Piemonte	22,0
Sardegna	21,7
Veneto	21,4
Emilia-Romagna	21,4
Liguria	21,3
Friuli-Venezia Giulia	21,1
Marche	20,8
Italia	20,6
Valle d'Aosta	20,4
Abruzzo	20,3
Umbria	19,4
Molise	18,6
Puglia	16,5
Basilicata	16,4
Calabria	16,3
Sicilia	15,6
Campania	15,3

- Istat, *Noi Italia* noi-italia.istat.it

Abbandono scolastico

La media italiana di giovani che abbandonano prematuramente gli studi è del 19,2. In Europa, dopo Malta, Spagna e Portogallo, è l'Italia a registrare i valori maggiori. Le regioni con le percentuali più alte sono tutte nel Sud: Sicilia (26.5%), Puglia (24.8%),

Campania (23.5%), Sardegna (22.9%). Al contrario, la Basilicata, con il 12% di abbandoni, è la regione italiana che registra il dato migliore.

- Istat, *Noi Italia* noi-italia.istat.it

Giovani che non lavorano e non studiano

L'Italia nel contesto europeo registra il dato più grave:

circa due milioni di giovani (il 21,2 per cento della popolazione tra i 15 e i 29 anni) risulta fuori dal circuito formativo o lavorativo (*Neet* ovvero *Not in Education, Employment or Training*). Nel confronto regionale le regioni del Sud evidenziano i dati più preoccupanti.

Regioni	Neet %
Campania	33,5
Sicilia	33,0
Calabria	28,8
Puglia	28,6
Sardegna	28,0
Basilicata	24,3
Italia	21,2

Nonni SUD Internet - Welfare di comunità: al Sud gli anziani tornano a scuola

Il modello intergenerazionale, sperimentato con successo in altre sette regioni italiane (Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte e Umbria) e in otto paesi europei, arriva nel Sud d'Italia arricchito di alcune novità, come il **nuovo manuale e-Med**, scritto a grandi caratteri e dedicato alla salute on line, e gli **incontri intergenerazionali** aperti alla cittadinanza su cross medialità e digitale terrestre. Il progetto nasce contro la dispersione scolastica e il disagio sociale, per l'invecchiamento attivo, la formazione permanente e la solidarietà fra generazioni



Dopo aver frequentato il **Master Nonni SUD Internet**, anche gli anziani volontari si sono dedicati alla formazione dei coetanei sulle pratiche on line. Sei le **Officine del recupero**, dove i computer dismessi sono rigenerati dagli studenti delle scuole per donarli, una volta collaudati, ai centri anziani o alle scuole con scarse attrezzature. Il progetto Nonni SUD Internet è finanziato da Fondazione per il Sud nell'ambito della linea di intervento "Progetti Speciali e Innovativi".

12

La forza dell'esperienza decennale di FMD nelle tecnologie per la terza età

"Nonni su Internet" è il piano di alfabetizzazione digitale per gli over sessanta, ideato dalla Fondazione Mondo Digitale nel 2002, per avvicinare adulti e anziani all'uso del computer: per navigare nel web, comunicare con la posta elettronica e utilizzare i servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni. In undici edizioni si sono diplomati più di 16.000 nonni, seguiti da oltre 13.000 tutor e 1500 insegnanti coordinatori. Oggi il modello è usato in 18 regioni italiane e in 8 paesi.

Nel settore dell'alfabetizzazione digitale della terza età, l'esperienza della FMD comincia nel 2002 con l'avvio del progetto Nonni su Internet, per avvicinare adulti e anziani all'uso del computer: per navigare nel web, comunicare con la posta elettronica e utilizzare i servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni. Il progetto, nato nella Capitale, è stato progressivamente avviato in 18 regioni italiane e 8 paesi europei (Italia, Romania, Belgio, Regno Unito, Grecia, Spagna, Repubblica Ceca e Svizzera).

Nonni su Internet, e-Care Family, The Knowledge Volunteers, Informatizzare Qualificando, Teo, Nonnet, Nonni in internet un click per stare insieme, PINN, Silver, Telemouse, Tutti su Internet, Rete dei Volontari sono in ordine alfabetico varie formule e relative partnership che FMD ha sperimentato con successo in 11 edizioni del progetto. Comune di Roma, Intel, Microsoft Italia, Inail, Commissione Europea, Comune di Aprilia, Telecom Italia, Regione Emilia Romagna, Eni Foundation, Acea, Wurth, Poste Italiane, Consiglio Superiore della Magistratura, Zètema, Engineering, sono alcuni dei principali partner che FMD ha avuto sin dall'inizio delle attività. Ora il progetto Nonni



Sud Internet va ad arricchire il panorama degli interventi che FMD promuove per l'alfabetizzazione digitale degli over 60 e le partnership e i finanziamenti di prestigio su cui FMD ha potuto contare per realizzare al meglio il progetto.

Lo sviluppo specifico del progetto

La centrale operativa dell'intervento sono le scuole di ogni ordine e grado. Per l'attuazione delle varie azioni specifiche il progetto si avvale della rete capillare realizzata dall'Auser e dall'Anteas e di alcune figure chiave: **anziani, studenti tutor, docenti coordinatori e volontari Auser e Anteas** che hanno già avuto l'opportunità, anche per ragioni professionali (es. docenti in pensione), di seguire corsi di alfabetizzazione informatica e mettono le loro competenze a disposizione dei coetanei.

Per una società della conoscenza inclusiva

Il progetto ha anche l'obiettivo di rafforzare e consolidare il welfare di comunità, intercettando sul territorio tutti i soggetti interessati a collaborare per la realizzazione di una società della conoscenza per tutti. Particolare attenzione viene data al tema della salute e del benessere dell'anziano che, soprattutto nelle regioni del Sud, rappresenta un ulteriore fattore di rischio per l'emarginazione sociale.

In particolare il progetto:

- Promuove la formazione permanente degli adulti e l'alfabetizzazione digitale degli anziani
- Combatte l'isolamento e la solitudine degli anziani
- Facilita la socializzazione delle donne anziane
- Favorisce il dialogo intergenerazionale e valorizza le diverse competenze ed esperienze
- Propone un modello di volontariato finalizzato alla realizzazione di una società della conoscenza per tutti, attraverso lo scambio di conoscenze e competenze
- Aiuta gli anziani a sentirsi meglio, in salute

- Offre una rete sociale di protezione in grado di prevenire i disagi fisici e psichici legati all'invecchiamento
- Risponde alle esigenze di un'educazione per il 21° secolo, che combina intelligenze, competenze, conoscenze e valori
- Permette la comunicazione a distanza con parenti e amici lontani
- Aiuta gli anziani a familiarizzare con i servizi delle PA

Le azioni

- I **120 corsi** (60 per anno) si svolgono nelle aule informatiche delle scuole di ogni ordine e grado delle sei regioni. I partecipanti sono cittadini over 60. I docenti sono i ragazzi delle scuole coordinati da un insegnante. Il corso gratuito e generalmente a cadenza settimanale.
- Il programma dei corsi, strutturato in modo da completare in 15 lezioni l'abc del computer (dall'accensione ai servizi di e-Gov), è ampliato con un nuovo **modulo didattico dedicato alla salute on line** (Manuale e-Med).
- Al centro degli **incontri intergenerazionali sul territorio** (almeno uno per regione) varie tematiche a seconda dell'esigenza locale: dalla tv digitale terrestre alla cross medialità.
- Ogni anno, in ogni regione, viene realizzata un'intera settimana dedicata all'alfabetizzazione tecnologica degli adulti e, in modo particolare, agli over 60: **Tutti Sud Internet**. Anziani, tutor e docenti che hanno partecipato al corso, invitano i cittadini a tornare nella scuola di quartiere per imparare l'abc del computer, a usare i servizi on line della pubblica amministrazione e i principali servizi di telemedicina.
- Il **master (corso avanzato di Nonni Sud Internet)** è riservato agli over 60 che intendono impegnarsi nella formazione dei propri coetanei all'interno dei circoli Auser e Anteas, per affiancare quotidianamente i meno esperti nelle ricerche su Internet, nel disbrigo delle pratiche on line con i servizi telematici della PA, nella ricerca di informazioni utili per la vita quotidiana o nelle transazioni in remoto.

- Le **centrali operative** sono le 22 sedi territoriali dell’Auser e dell’Anteas che svolgono il ruolo di coordinamento, vengono dotate di una postazione multifunzione (3 computer in rete, stampante, cuffie, webcam e microfono ecc.) per proseguire a far partecipa anche fuori scuola e formare a cascata tutti gli altri iscritti ai circoli.
- Nelle **Officine del recupero** (6 Poli regionali) i vecchi pc dismessi dalle aziende e non solo vengono rigenerati dagli studenti delle scuole per donarli, una volta collaudati, ai circoli anziani i a scuole con scarsa attrezzatura informatica.
- In uno **spazio web**, progettato in modo da garantire la piena usabilità, facilità e soddisfazione a destinatari così diversi, confluisce tutta l’esperienza del progetto: non solo i manuali aggiornati, i casi di successo, le storie e le testimonianze dei protagonisti, ma anche il lavoro di ricerca e la metodologia di valutazione in tempo reale.

La partnership del progetto

La partnership è composta da tre soggetti “specializzati” in attività per l’inclusione sociale e digitale degli anziani. In particolare la Fondazione Mondo Digitale contribuisce al progetto con l’esperienza decennale nell’alfabetizzazione digitale degli anziani maturata soprattutto con il progetto “Nonni su Internet”, basato sull’alleanza strategica tra scuole e centri anziani. Con il metodo di apprendimento intergenerazionale gli studenti delle scuole accompagnano gli anziani alla scoperta della tecnologia utile e inclusiva. La FMD mette a disposizione e rivede il primo kit formativo per alfabetizzazione informatica e tecnologica degli over 60 e la codifica delle conoscenze raggiunte (ricerca, casi di studio, modelli di valutazione ecc.).

Gli altri due partner, Auser e Anteas, più che soggetti singoli sono in realtà reti di associazioni di promozione sociale molto radicate sul territorio, che lavorano con gli anziani e per gli anziani e, in genere, per la società civile. Su ogni regione hanno “cordate” di volontari anziani in grado di animare il progetto.

Per tutti e tre i soggetti è fondamentale e strategico il diritto all’apprendimento permanente come strumento per combattere l’esclusione sociale.

Con Auser e Spi-CGIL la FMD ha firmato nel novembre 2009 un protocollo d'intesa contro il divario digitale e per il diritto all'apprendimento permanente.

I partner

Capofila: FONDAZIONE MONDO DIGITALE

La Fondazione Mondo Digitale è un'organizzazione senza scopo di lucro guidata, dalla sua nascita nel 2001, come Consorzio Gioventù Digitale, dal professore Tullio De Mauro. Nata come prima "piattaforma digitale" di collaborazione tra pubblico e privato, la FMD ora contra tra soci fondatori e successivi il Comune di Roma, la Regione Lazio e le aziende Acea, Elea, Engineering, eWorks, Intel Corporation, Unisys e Wind Telecomunicazioni. La FMD ha come missione principale l'alfabetizzazione digitale della popolazione, con attenzione particolare alle categorie a rischio di esclusione sociale e digitale (anziani, immigrati ecc.), per costruire una società della conoscenza inclusiva, coniugando innovazione, educazione e valori fondamentali.

Per potenziare la sua missione collabora con diverse organizzazioni nazionali e internazionali, sostenendo anche "comunità di apprendimento locale" per realizzare progetti ed esperienze: sono scuole, università, aziende, fondazioni, associazioni e comunità, oltre ad autorità locali, regionali e nazionali.

Opera in diverse aree, promuovendo ovunque l'uso inclusivo delle nuove tecnologie:

- ICT per l'accessibilità
- ICT per studenti con bisogni speciali
- **ICT per la terza età**
- ICT per le pari opportunità
- ICT per l'integrazione di immigrati e rifugiati
- ICT per l'educazione del XXI secolo
- ICT per l'istruzione globale e la e-inclusion

Inoltre si occupa di ricerca-azione, sviluppo e implementazione dell'innovazione sociale (RAS&I).



La scelta strategica della FMD è l'inquadramento dell'istruzione, in termini di apprendimento continuo, come punto di riferimento per l'interazione sinergica con le altre dimensioni: educazione, innovazione, inclusione, valori fondamentali.

Il progetto è stato citato come buona pratica nel rapporto della Commissione europea "eInclusion revisited: the local dimension of the Information" (2005). Il modello è stato sperimentato in diverse regioni italiane e in alcuni Paesi europei.

17

La FMD è in possesso della Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 conseguita nell'aprile 2007 e rinnovata annualmente (Ente certificatore: CERMET. Campo di applicazione della certificazione: "Progettazione ed erogazione di corsi di formazione e programmi e attività di ricerca e consulenza finalizzata alla diffusione di tematiche legate all'innovazione e all'information and communication technology ICT").

Partner: Auser-Onlus

Auser è un'associazione di volontariato e promozione sociale, impegnata a promuovere l'invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il loro ruolo nella società. Nata nel 1989 si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, migliorare la qualità della vita, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà perché ogni età abbia un valore e ogni persona un suo progetto di vita attraverso cui diventare una risorsa per se e per gli altri. L'Auser lavora affinché ognuno possa dare e trovare aiuto, incontrare gli altri, arricchire le proprie competenze, contribuire alla crescita della comunità in cui vive. Attualmente conta 300.000 iscritti, 40.000 volontari attivi e oltre 1500 sedi in tutta Italia. Le sue attività sono il Filo d'argento, Educazione agli adulti, Centri Servizi per il Volontariato, Solidarietà internazionale e Turismo.

Partner: Anteas

L'Anteas, associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà, nasce nell'aprile del 1996 sotto la spinta di esperienze locali sostenute e promosse dalla Fnp Cisl. Promossa



dagli anziani, è aperta all'incontro con i giovani e con tutti coloro che condividono l'impegno della solidarietà civile e sociale. Anteas ha oggi una dimensione nazionale, regionale e territoriale.

Sono le singole organizzazioni ad aderire alla rete territoriale di Anteas in base a regole etiche e democratiche comuni. La gestione finanziaria è autonoma. Grazie ai livelli di coordinamento nazionale e regionale, è possibile organizzare attività di studio e approfondimento, offrire informazioni e aggiornamenti legislativi, formare i volontari e promuovere il dialogo tra gli associati. All'Anteas aderiscono oltre 463 associazioni e i soci aderenti sono oltre 62mila. Da sempre Anteas privilegia attività che nascono come risposte a bisogni locali. L'arco delle attività è molto diversificato poiché ogni associazione ha una sua precisa vocazione.

Il progetto

Codice del progetto	2010-INN-02
Nome del progetto	Nonni Sud Internet
Soggetto responsabile	Fondazione Mondo Digitale (FMD)
Soggetti partners	Auser Nazionale e Anteas Nazionale
6 Regioni di intervento	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia
Data ufficiale di avvio progetto	23 marzo 2011
Data ufficiale di fine progetto	31 maggio 2013
Composizione Cabina di Regia	FMD; Auser Nazionale e Anteas Nazionale
Sede operativa di FMD	2° circolo didattico Eboli Via Gen. Gonzaga - 84025 Eboli (Salerno)

Incontri preliminari di programmazione

La prima riunione di programmazione e gestione finanziaria del progetto tra le parti si è tenuta il 23 marzo 2011 a Roma presso la sede di Fondazione Mondo Digitale. Hanno

partecipato 3 rappresentanti per la Fondazione Mondo Digitale (FMD), 2 per Anteas nazionale e 1 per Auser nazionale.

La seconda riunione si è tenuta il 4 luglio 2011 sempre presso la sede di FMD.

Hanno preso parte 9 persone tra FMD, Auser e Anteas (3 per ogni ente).

Questi incontri hanno permesso di dare il giusto avvio al progetto, condividendo tra le parti, obiettivi, tempistica, finalità e modus operandi.

Durante tutta la durata del progetto i partner hanno collaborato in modo da procedere congiuntamente sulle singole linee di intervento.

Azioni di avvio progetto Individuazione dei beneficiari

Beneficiari diretti degli interventi

Scuole*	37 (6 per regione di cui una scuola capofila+la sede operativa)
Circoli Auser*	11 dislocati nelle 6 regioni del sud
Circoli Anteas*	11 dislocati nelle 6 regioni del sud

*vedi lista scuole e circoli alla fine del report

Beneficiari indiretti

Comunità locale	Tutte le comunità che ruotano intorno alle scuole ed ai circoli ed il territorio in generale
------------------------	--

Da marzo a giugno 2011 FMD, Auser e Anteas nazionali, in collaborazione con le sedi territoriali di Auser e Anteas, hanno individuato le 37 scuole nelle 6 regioni coinvolte, 11 circoli Auser e 11 centri Anteas da coinvolgere per le attività di progetto.

Allestimento circoli Auser e Anteas

La distribuzione dei circoli nel territorio è la seguente: 2 Auser in Basilicata, 2 Auser e 2 Anteas in Calabria, 2 Auser e 2 Anteas in Campania, 2 Auser e 3 Anteas in Puglia, 1 Auser e 2 Anteas in Sardegna e 2 Auser e 2 Anteas in Sicilia. I 22 circoli sono stati allestiti, prima dell'avvio delle attività nelle scuole, con le postazioni multifunzioni composte di 3 pc in rete, stampante, cuffie, webcam e microfono.

Selezione scuole

Ogni anno sono 37 le scuole che hanno operato per un totale di 47 istituti scolastici coinvolti nell'arco dei due anni.

Le 37 scuole del primo anno sono state individuate tramite la collaborazione tra FMD e circoli scegliendo le più idonee (miglior attrezzature, motivazione, preparazione) tra quelle limitrofe ai circoli: 6 scuole in Basilicata, 6 in Calabria, 7 in Campania (sede operativa), 6 in Puglia, 6 in Sardegna, 6 in Sicilia. Nel primo anno una scuola della Puglia dopo 5 mesi, senza aver iniziato il corso, per cause non inerenti al progetto si è ritirata, pertanto è stata sostituita nel secondo anno con un'altra scuola nella stessa regione. Inoltre le scuole che non hanno potuto garantire il corso per il secondo anno di attività, per via delle agitazioni scolastiche nazionali iniziate a novembre 2012, sono state sostituite con altrettante scuole nella stessa regione. Queste hanno poi ricevuto la formazione per attivare il corso, questo ha fatto sì che il numero totale delle scuole coinvolte nel progetto sia risultato maggiore di quello previsto inizialmente con una conseguente ulteriore diffusione del progetto nei territori. Le **scuole capofila** per il primo anno sono state: per la Basilicata ISIS "F. De Sarlo" a Lagonegro (Potenza), per la Calabria ITI "A. Monaco" di Cosenza; per la Campania ITIS "G. Ferraris" di Secondigliano-Scampia (Napoli); per la Puglia ITIS "A. Pacinotti" di Taranto; per la Sardegna ITAS "Salvator Ruiu" di Sassari; per la Sicilia ITIS "E. Majorana" di Ragusa. Nel secondo anno la scuola capofila per la regione sicilia è diventata ITIS "Marconi" di Catania. Le restanti sono rimaste invariate.

Formazione scuole e circoli

Scuole e circoli hanno ricevuto formazione da FMD tramite i workshop che si sono tenuti localmente, nelle scuole e nei circoli, prima dell'avvio delle attività. Agli eventi aperti hanno partecipato docenti, responsabili territoriali Auser e Anteas, cittadini over 60 e la comunità scolastica in generale. Sono stati coinvolti anche i media locali.

21

Il progetto è stato illustrato con una presentazione in Power Point, programmate le attività, condivisi gli obiettivi, le finalità del progetto, stabiliti i calendari dei corsi, delle varie attività di formazione (settimana di alfabetizzazione tecnologica, i master e le officine) descrivendo anche gli strumenti disponibili on line: le sezioni del sito, il kit didattico, il manuale e-Med, il programma, le schede di adesione e ogni altro strumento utile per lo svolgimento del progetto. A ogni workshop è seguita una visita ai centri territoriali Auser e Anteas per verificare lo stato di allestimento del centro. La visita ha avuto anche carattere formativo e informativo: agli anziani presenti sono state spiegate le peculiarità del progetto e le diverse attività.

Per coprire tutte le esigenze formative necessarie sono stati realizzati nel solo primo anno 32 eventi/workshop presso scuole e circoli accorpendo le realtà limitrofe. Per Auser e Anteas i workshop sono serviti a promuovere la diffusione del progetto nella realtà locale, coinvolgere gli anziani nei corsi e nelle varie attività previste e per impostare al meglio la programmazione l'Internet corner.

Il ruolo costante di FMD

La Fondazione Mondo Digitale, capofila del progetto, svolge il ruolo di coordinamento, gestione e supporto di tutte le attività.

Per tutta la durata del progetto la FMD ha svolto con scuole e circoli attività di supervisione e monitoraggio delle attività da svolgere. FMD oltre alle attività di formazione, animazione, redazione, ricerca e sviluppo ambiente di apprendimento online si è occupata di comunicazione e coordinamento del progetto fornendo ai partner

supporto, informazioni e chiarimenti. Soggetto di riferimento per l'ente finanziatore, ha curato i rapporti intermedi e finali del progetto e le attività di rendicontazione.

I numeri del piano strategico: destinatari raggiunti, servizi e prodotti realizzati nell'ambito dell'attività.

I destinatari raggiunti sono: **47** scuole** (37 previste più 10 nuove/extra per il secondo anno): dirigenti, docenti, studenti, famiglie, delle regioni 6 coinvolte; **22** circoli Auser/Anteas e le loro comunità di iscritti. I principali prodotti realizzati sono i diversi materiali creati dalla FMD per avviare i corsi, come: il nuovo manuale e- Med, la revisione del kit didattico, il Programma dei corsi, le schede di adesione, le videolezioni, le check list per i docenti, form di reclutamento tutor e nonni, carta identità nonni, ecc. I materiali sono reperibili ai seguenti link: <http://www.mondodigitale.org/cosa-facciamo/ict-terza-eta/nonni-sud-internet/materiale-didattico> e www.nonnisuinternet.it

Riepilogando

2	gli anni dell'impegno operativo
120	i corsi di alfabetizzazione
8.000	cittadini over 60 coinvolti in due anni (tra formazione e incontri sul territorio)
1	nuovo modulo didattico (e-Med) per il kit formativo
1.500	studenti coinvolti in 2 anni come tutor (scuole di ogni ordine e grado)
3000	numero di anziani formati in aula
6	eventi aperti alla cittadinanza
6	officine del recupero (una in ogni regione)
47 - previste 37	scuole che attivano i corsi di alfabetizzazione
240	docenti coinvolti come coordinatori dei corsi
12	corsi avanzati dedicati anche ai volontari Auser e Anteas
66	postazioni multifunzione delle 22 centrali operative Auser e Anteas
1	ambiente di apprendimento on line
36	volontari che seguono lo start up delle centrali operative Auser e Anteas.
6	numero casi di studio
2	le settimane di Tutti su Internet
6	scuole capofila
2	grandi eventi (iniziale e finale)

Didattica e attività

I corsi

Per ogni scuola che aderisce all'iniziativa vengono selezionate classi composte da cittadini over 60. I docenti sono i ragazzi delle scuole coordinati da un insegnante esperto nelle tecnologie informatiche e telematiche. Il rapporto didattico in genere è di un tutor ogni due anziani. La durata del corso gratuito è di 15 incontri di due ore a cadenza settimanale. Alla fine del corso i partecipanti, nonni, tutor e docenti, ricevono un attestato. Per i tutor ha valore di credito formativo.

Viene incoraggiata in modo particolare la partecipazione delle donne, perché l'obiettivo è combattere ogni forma di esclusione, anche di genere. Per le donne, soprattutto casalinghe, il corso è un'occasione unica di integrazione, per scoprire anche la dimensione sociale e formativa della vita attiva. Le scuole apprezzano la valenza educativa del progetto tanto da inserirlo come Piano dell'offerta formativa dell'istituto (Pof).

Il corso vuole offrire agli anziani l'occasione di familiarizzare con le nuove tecnologie della comunicazione. Il programma è dedicato a veri principianti, è strutturato in modo da partire dall'abc del computer e proseguire oltre: accensione e spegnimento, scrittura, foglio di calcolo, salvataggi, stampe, navigazione in Internet, uso della posta elettronica e dei social network, disegno e la fotografia digitale. Uno spazio molto importante viene riservato alla conoscenza e apprendimento delle nuove tecnologie come strumento per entrare in contatto con le pubbliche amministrazioni e con i servizi online al cittadino.

Delle scuole coinvolte nel primo anno di attività, 24 hanno realizzato due corsi. Delle scuole coinvolte nel secondo anno 22 hanno realizzato due corsi per un totale complessivo di 120 corsi in due anni.

Tutte le scuole hanno partecipato alle due settimane dell'alfabetizzazione tecnologica Tutti su Internet. 6 scuole hanno realizzato le tele officine, 6 scuole sono state capofila

per la propria regione. Ad ogni corso partecipa una media di 20 anziani, 15 tutor e 1 o 2 docenti.

Focus sulla metodologia

Il progetto usa una metodologia didattica collaborativa, cooperativa e personalizzata. L'azione didattica del giovane tutor riesce a personalizzare la formazione calibrandola sulle singole esigenze dell'allievo-adulto. Così la disomogeneità dei livelli di ingresso dei partecipanti non costituisce più un problema ma arricchisce la prassi didattica stimolando la ricerca di nuove soluzioni. Un modello vincente soprattutto in contesti formativi che includono tra gli obiettivi anche la trasmissione di valori, il dialogo e l'appartenenza alla comunità. Infatti il "modello di insegnamento-apprendimento intergenerazionale" è declinato in almeno tre modalità: i giovani insegnano agli anziani; giovani e anziani apprendono insieme contenuti nuovi; tra giovani e anziani c'è uno scambio continuo, non formale, di conoscenze, esperienze e valori. In sintonia con questa scelta metodologica, anche il kit formativo prevede istruzioni d'uso diversificate per i protagonisti del progetto (Linee guide per nonni, Linee guide per tutor, Linee guida per docenti). Inoltre il progetto potenzia in modo naturale tutti gli "ingredienti" fondamentali per l'educazione del 21° secolo.

La settimana dell'alfabetizzazione "Tutti su Internet"

Con le Settimane di alfabetizzazione digitale scuole e centri anziani offrono a tutti gli adulti del territorio un'occasione unica e straordinaria per scoprire i benefici della formazione continua. A fare lezione sono i giovani e gli anziani che hanno seguito le lezioni del progetto Nonni Sud Internet. La prima settimana dell'Alfabetizzazione si è tenuta dal **16 al 23 aprile 2012**, la seconda dal **8 al 12 aprile 2013**. Tutte le scuole e i circoli hanno aderito invitando i cittadini, amici e familiari a tornare nella scuola di quartiere per imparare come si scrive una lettera al computer, si invia un messaggio di

posta elettronica o si usano i servizi on line della pubblica amministrazione. Ad accogliere gli aspiranti cittadini digitali sono gli anziani diplomati, insieme ai giovanissimi tutor e ai docenti dei corsi.

Ogni anno oltre 2500 cittadini si sono presentati a seguire le giornate di "porte aperte" presso le scuole per la settimana dell'alfabetizzazione tecnologica.

I Master

I Master sono partiti nel secondo anno di progetto. Per ognuno dei circoli sono stati selezionati circa 3 referenti interessati a ricevere ulteriore formazione e intenzionati a restare come punti di riferimento "digitale" per il circolo in modo da continuare a far vivere e animare le postazioni multifunzione attivate presso ogni circolo. Questi candidati hanno ricevuto formazione extra. Esperti FMD sono stati i docenti dei master. Gli anziani "masterizzati" sono stati reclutati facendo una selezione tra i migliori allievi ai corsi del primo e secondo anno e su base volontaria. La formazione è stata personalizzata alle esigenze del circolo e del territorio per quanto possibile e offerta la possibilità agli anziani di iscriversi alla piattaforma di e-learning per continuare a fruire del completo kit didattico elaborato da FMD, ottenere costante supporto da parte di FMD oltre che di poter usare a propria volta i materiali didattici per continuare a fare docenza ai pari.

Le Officine

Sono state selezionate 6 scuole per le officine del recupero: una presso I.T.I.S. "B. Focaccia" di Salerno in Campania, una presso l' I.T.A.S. "Salvator Ruiu" in Sardegna, una presso l' I.T.I.S. "A. Pacinotti" di Taranto in Puglia, una presso l' I.T.I.S. "E. Majorana" di Ragusa in Sicilia, una presso l' I.T.I. "A. Monaco" di Cosenza in Calabria e una presso l' I.S.I.S. "F. De Sarlo", Lagonegro (Potenza) in Basilicata poi sostituita con I.P.S. "Generale G. Parisi" Moliterno per difficoltà sopraggiunte nella precedente scuola procedere su

questa linea di intervento . Durante i workshop formativi la FMD ha illustrato i principi delle attività di recupero ai docenti coordinatori e il kit didattico formativo messo a punto da FMD per avviare l'officine: l'obiettivo di queste officine è anche il recupero della manualità in attività di laboratorio. FMD ha una consolidata esperienza nella attivazione delle officine del recupero presso le scuole, e dall'esperienza maturata nelle 9 officine presso le scuole romane ha messo a punto un kit formativo composto di videotutorial e materiale di archivio adottati dalle scuole che intendono attivarsi come officina. Gli studenti dopo aver seguito la formazione con i docenti, hanno iniziato ad esercitarsi sui propri pc e sui pc del laboratorio. FMD ha contatto 74 aziende nelle 6 regioni. Essendoci stata così scarsa disponibilità da parte delle aziende a donare i pc primariamente per una inversione di tendenza dichiarata dalle stesse aziende che visto il difficile momento economico tendono a ridurre gli investimenti non necessari come anche l'aggiornamento del parco macchine, e vista la difficoltà e lungaggini burocratiche a giustificare la dismissione di materiale acquistato e intestato all'azienda, le scuole per mantenere fede all'impegno preso hanno provveduto ad attivare una interna azione di manutenzione coinvolgendo gli studenti nella manutenzione dei laboratori, responsabilizzandoli sul corretto utilizzo delle macchine.

Informazione, comunicazione, divulgazione ed eventi

E' stata creata e condivisa con Fondazione con il Sud la **brand identity** del progetto: logo, brochure e grafica per i materiali didattici, usato poi per tutta la comunicazione; inoltre ambiente online, gallerie fotografiche, video, video lezioni, ppt e interviste, oltre al manuale e-Med.

Le **attività di promozione e comunicazione** del progetto sono realizzate a più livelli: hanno coinvolto la rete territoriale di ogni partner e delle scuole interessate che hanno irradiato il flusso informativo in modo capillare con attività promozionale sul territorio locale. Inoltre la FMD ha organizzato nell'autunno del primo anno di progetto, **32**

workshop formativi per docenti e referenti dei circoli Auser e Anteas. Il **kit didattico** redatto da FMD e usato per i corsi si compone di: Linee Guida per i Nonni, Linee Guida per i Tutor, Linee Guida per i Docenti, Guida pratica all'uso del pc, Manuale di E-government, Guida alla tecnologia facile, Manuale di E-Med e videolezioni.

L'**evento di lancio** del progetto, si è tenuto il 13 dicembre 2011 a Cosenza presso l'ITIS "A. Monaco". Le due settimane dell'Alfabetizzazione **Tutti su Internet**. L'11 maggio 2012 un presidente di circolo e una docente del progetto sono stati premiati nel concorso della Fondazione Mondo Digitale Volontari della Conoscenza 3.0 come miglior volontario senior nei circoli e miglior docente innovatore nella didattica per la terza età. L'**evento finale** del progetto si è svolto il 9 aprile 2013 a Scampia alla presenza del presidente della Fondazione con il Sud dott. **Carlo Borgomeo**

Altri eventi interessanti si sono svolti in Sicilia il 23 maggio 2013 l'evento finale del corso presso I.T.I.S. "Ferraris" di San Giovanni La Punta alla presenza del Sindaco di Viagrande (vedi rassegna stampa); in Puglia il 11 aprile 2013 la scuola L.S.S. "L. Pepe" di Ostuni presenta il video realizzato dallo studente tutor a tutta la scuola in occasione dell'ultima lezione del corso.

Per valorizzare gli obiettivi del progetto, l'**attività di comunicazione** è stata promossa sia attraverso l'animazione del portale www.esperienzeconilsud.it, dei portali www.mondodigitale.org, www.nonnisuinternet.it e www.phyrtual.org ambienti di apprendimento online della FMD. Phytual è progettato per garantire l'utilizzo da parte degli utenti e lo sviluppo di una community intorno al progetto, e dove depositare l'esperienza del progetto. La diffusione delle news sul progetto è stato garantito tramite la newsletter di FMD, e tramite i portali dei partner, mediante l'invio da parte dei circoli e delle scuole di materiale foto e video. La **rassegna stampa** completa sul progetto è riportata nel report allegato al presente file.

Il kit didattico e il manuale e-MED

I manuali sono progettati per utenti over 60, quindi ad alta leggibilità, sia per il carattere tipografico, sia per la semplicità delle spiegazioni, comprensibili a lettori con competenze di base molto diversificate. Sono redatti in collaborazione del Dipartimento di Linguistica dell'Università "Sapienza" di Roma e la consulenza del professore emerito Tullio De Mauro. I manuali accompagnano il percorso di alfabetizzazione alla tecnologia (dal computer al digitale terrestre) e ai servizi (dall'e-Gov alla tele-assistenza).

I contenuti della prima guida all'alfabetizzazione digitale degli adulti (Linee guida per nonni, Linee guida per docenti, Linee guida per tutor, Guida pratica all'uso del pc, Il Manuale di e-government, Guida alla tecnologia facile), realizzata dalla Fondazione Mondo Digitale, vengono ampliati appositamente in occasione del progetto Nonni Sud Internet, con un nuovo modulo didattico dedicato alla salute on line il manuale E-MED. La realizzazione del manuale è frutto di attività di ricerca svolta da FMD.

Il primo obiettivo del Manuale di e-Med è rispondere a un'esigenza molto sentita dagli anziani che, appena familiarizzano con la rete, cercano soprattutto informazioni sanitarie per sé e per i propri familiari. Gli anziani imparano così a cercare le informazioni sul Servizio sanitario nazionale (i centri che erogano prestazioni di eccellenza, come si accede ai servizi, l'iter per le prestazioni, le iniziative di prevenzione ecc.), ma anche approfondimenti sulle patologie o sulle malattie rare, verificando la correttezza e l'affidabilità delle fonti.

Il secondo obiettivo è fornire uno strumento concreto per arginare la crescente vulnerabilità delle persone anziane nel Sud. La prima parte offre una panoramica sulle principali caratteristiche e istituzioni del Sistema Sanitario Nazionale, mentre la seconda parte è customizzata su ogni regione. Sono stati realizzati 6 casi di studio, 1 per Regione, evidenziando e approfondendo le attività realizzate dalle scuole, dai circoli Auser e Anteas. Nel report conclusivo allegato a questo file convergono tutti i dati.

Il recente Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale (novembre 2009), redatto dalla Commissione di indagine sull'esclusione sociale, analizza nella sua terza parte il nesso tra "Povertà e salute nell'età anziana" e individua le maggiori disuguaglianze sociali proprio nelle regioni meridionali.

Il manuale è disponibile e scaricabile gratuitamente on line dal sito della Fondazione Mondo Digitale e corredato di videolezioni tematiche consultabili tramite il sito www.nonnisuinternet.it come approfondimento e-learning.

Prospettive future: sostenibilità e replicabilità del progetto

A garantire la sostenibilità e la replicabilità dell'intervento, oltre alla consolidata esperienza della FMD nell'attuazione di più edizioni di progetti sempre destinati all'alfabetizzazione digitale della popolazione anziana, sono alcune scelte strategiche:

1. La particolare cura dedicata alla formazione di figure chiave che possono essere i protagonisti di nuove azioni sul territorio, come i docenti coordinatori e i volontari anziani di Auser e Anteas. I giovani tutor nel corso del loro percorso scolastico possono partecipare a più corsi e successivamente svolgere anche volontariato presso i centri sociali anziani o altre strutture.
2. Il potenziamento della rete territoriale Auser e Anteas con le nuove tecnologie. 22 centri operativi, dislocati nelle varie regioni, vengono attrezzati con postazioni multimediali per facilitare e ottimizzare la comunicazione e la capacità di organizzare e gestire nuovi interventi sul territorio.
3. Il kit didattico, arricchito del nuovo manuale dedicato alle nuove tecnologie per la salute, rimane a disposizione di nuovi corsi.
4. Competenze, capacità e abilità necessarie ad attuare successive edizioni del piano di azione costituiscono il know how del progetto, che nella filosofia della FMD è un sistema "a codice aperto", disponibile a tutti.

Valutazione e monitoraggio

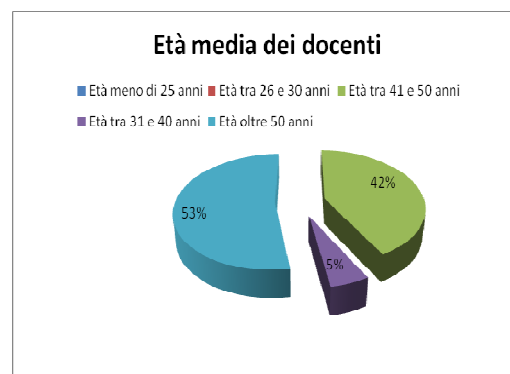
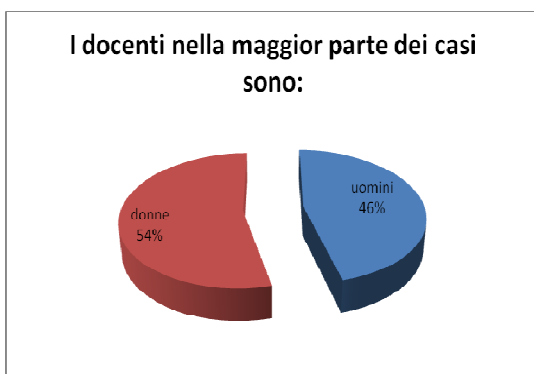
Il progetto, per la fase di monitoraggio e valutazione, si basa sulla metodologia della Real Time Evaluation. Questa metodologia permette di valutare in tempo reale l'andamento delle attività di progetto. Sono stati sviluppati strumenti ad hoc di monitoraggio e valutazione. Nello specifico sono stati realizzati: questionario di valutazione per gli anziani prima dell'inizio dei corsi, questionario di valutazione per gli anziani dopo il corso, questionario per i tutor, questionario per i docenti. I dati sono poi raccolti in grafici qui di seguito riportati.

Questionari docenti

Dall'analisi dei dati emerge che il 54% dei docenti dei corsi è donna, per il 53% i docenti hanno tutti più di 50 anni.

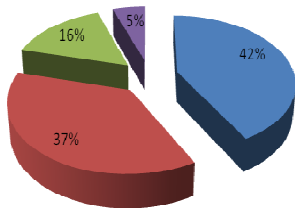
L'ambito di insegnamento prevalente è in campo scientifico e informatico.

I docenti trovano che questo tipo di corso permette sia di sviluppare capacità di cooperazione nel lavoro di gruppo tanto quanto capacità comunicative e di responsabilità sociale, dunque va a rispondere appieno a quelle istanze di formazione di competenze del XXI secolo di cui tanto si parla nel dibattito internazionale. Pertanto il giudizio complessivo dei docenti su questo corso è sia buono che ottimo.



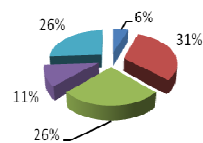
ambito di insegnamento abituale?

■ informatico ■ scientifico ■ umanistico ■ artistico ■ sportivo



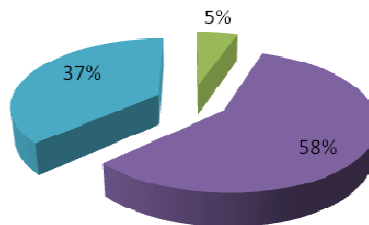
il corso ti ha permesso di offrire ai tuoi studenti, un'opportunità didattica multidimensionale per sviluppare...

■ nuove competenze tecnologiche
 ■ capacità comunicative
 ■ capacità di cooperazione nel lavoro di gruppo
 ■ motivazione all'apprendimento
 ■ responsabilità sociale



Come valuti il corso, nel suo complesso?

■ sufficiente ■ buona ■ ottima

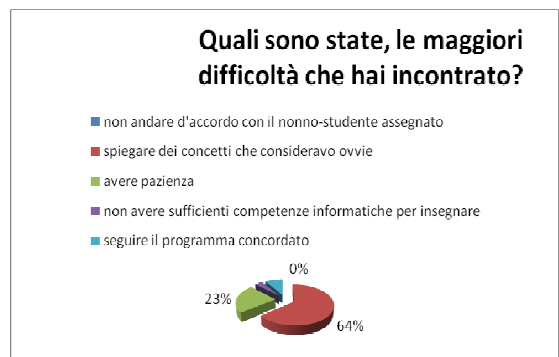
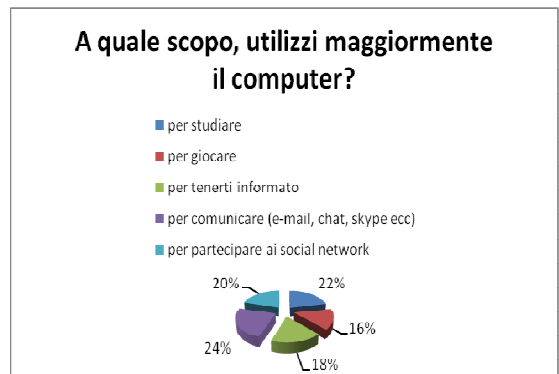
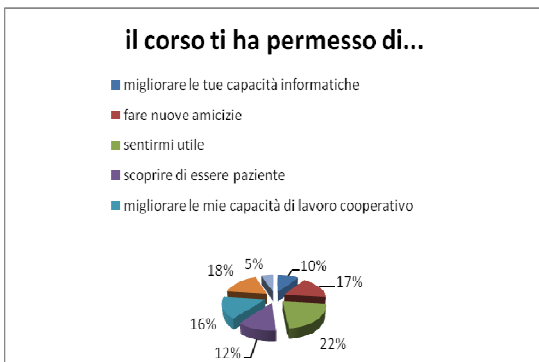
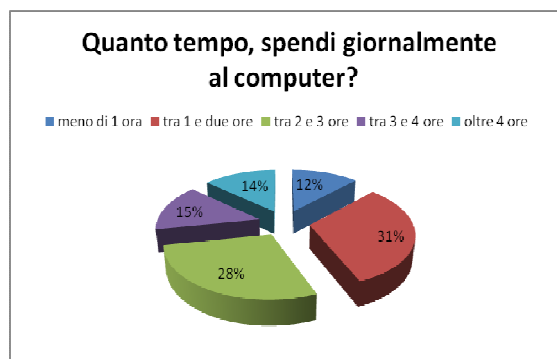
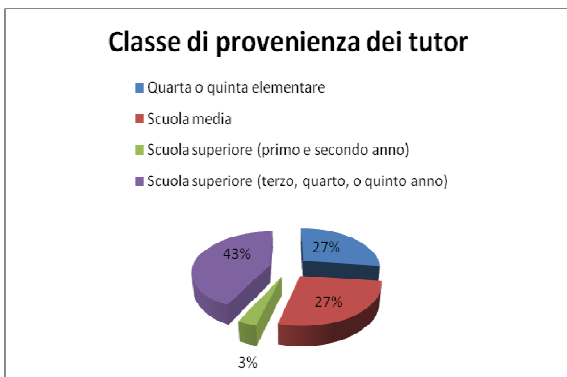
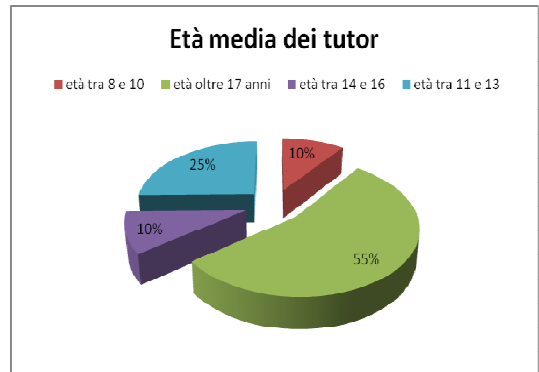
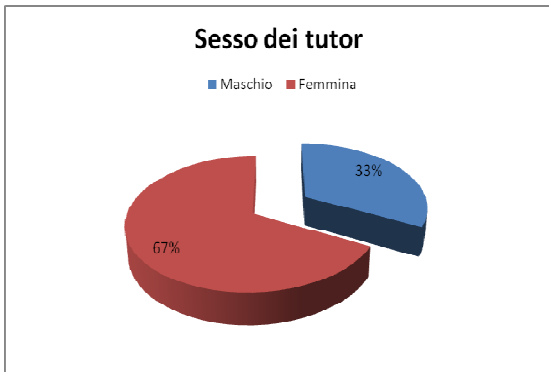


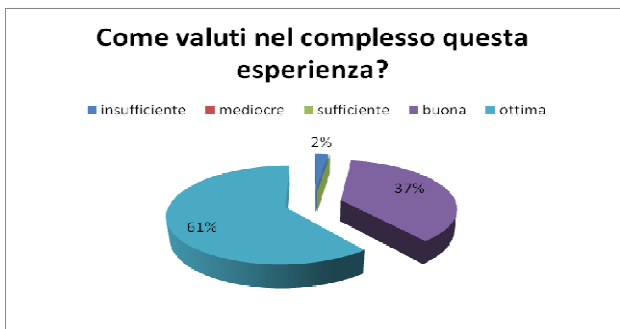
Questionari tutor

I tutor sono nel 67% dei casi maschi. Il 28% dei ragazzi dichiara di passare dalle 2 alle 3 ore al giorno al pc. La maggior parte del tempo è impiegata per comunicare (skype, chat, ecc) poi per studiare ed infine per stare sui social network.

Per la maggior parte dei casi il corso ha permesso ai ragazzi di sentirsi utili e nel 18 per cento dei casi sviluppare autostima. Ma non ultimo ha permesso alla stragrande maggioranza degli studenti di cambiare opinione in positivo sugli over 60, sebbene si siano dovuti trovare a avere molta pazienza in molti casi e si siano dovuti confrontare con la difficoltà di spiegare concetti molto ovvi.

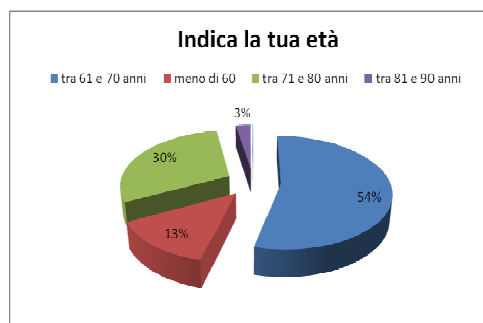
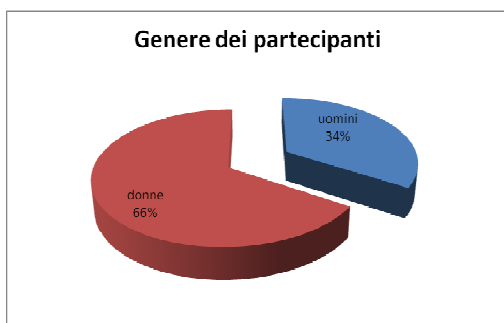
Il 61 % dei tutor reputa questa esperienza ottima ed il 90 per cento la rifarebbe.





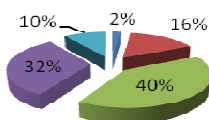
Questionari nonni inizio corso

La maggioranza dei corsisti è donna e più della metà dei partecipanti ha tra i 61 e 70 anni. Il 40% dei partecipanti ha il diploma di terza media ed il 57 % prima della pensione era impiegato. Solo il 25% sapeva usare il pc prima di iniziare il corso e soprattutto per fare ricerche su Internet. Il 25% dichiara di aver migliorato molto le proprie competenze ed il 48% dichiara di averle migliorate abbastanza con il corso. Il corso è servito per conoscere meglio la posta elettronica per il 28% dei casi, ma anche per apprendere a navigare correttamente ed efficacemente. Il 99% dichiara che in futuro farà sicuramente uso del pc, soprattutto per comunicare, ma solo il 9% dichiara che userà i social network. Il tempo massimo che gli anziani dedicano al pc nella maggior parte dei casi è di 2-3 ore settimanali, contro le 2-3 ore giornaliere dei loro nipoti. Il corso ha permesso ai “nonni” di fare amicizie sia con i docenti che con i tutor. Più del 40% dei partecipanti definisce questa esperienza come ottima e altrettanti come buona.



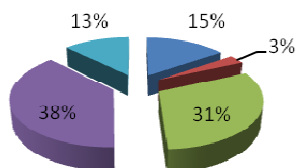
titolo di studio

- ho studiato fino alla terza elementare
- ho conseguito la licenza elementare
- ho conseguito la licenza media
- ho conseguito il diploma
- ho conseguito la laurea



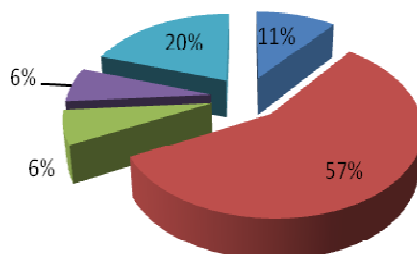
Prima di partecipare al corso perché usavi il computer?

- è un modo per passare tempo
- è divertente
- è interessante
- è utile
- è indispensabile



Quale era la tua occupazione prima di andare in pensione?

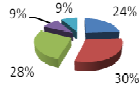
- Libero professionista
- impiegato
- artigiano
- commerciante
- casalinga



Questionari nonni fine corso

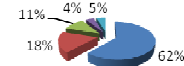
Quali competenze hai acquisito durante il corso?

- utilizzare programmi di videoscrittura (per es. Word)
- navigare in Internet
- utilizzare la posta elettronica
- partecipare ai social network



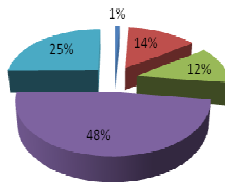
Prima di partecipare al corso, cosa sapevi fare con il computer?

- cercare informazioni su internet
- Scrivere lettere e appunti
- Inviare email a parenti e amici
- Partecipare ai social network
- Scaricare le foto dalla macchinetta fotografica



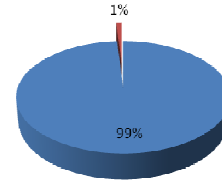
il corso ha migliorato le tue capacità nell'uso del computer?

- no
- poco
- moltissimo
- abbastanza
- molto



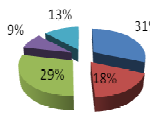
In futuro continuerai ad usare il computer?

- Sì.
- No.



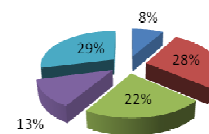
per cosa userai il computer?

- per tenermi informato
- per scrivere testi, tabelle o biglietti da auguri
- per comunicare attraverso Internet (e-mail, Skype ecc.)
- per partecipare ai social network
- per gestire le mie foto con il computer



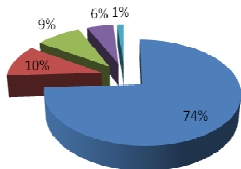
quanto tempo pensi, che passerai al computer?

- meno di 1 ora a settimana
- tra 1 e 2 ore a settimana
- tra 2 e 3 ore a settimana
- tra 3 e 4 ore a settimana
- oltre 4 ore a settimana



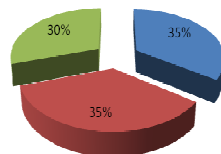
oltre al corso di informatica, dove avrai modo di usare il computer?

■ a casa ■ al Centro anziani ■ da parenti ■ da amici ■ all'Internet Point



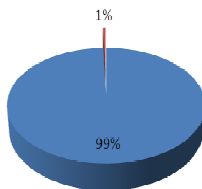
con chi hai stretto nuove amicizie durante il corso?

■ con gli altri corsisti ■ con i tutor ■ con i docenti



Il corso ti ha permesso di cambiare opinione sui giovani?

■ si in positivo ■ si in negativo



Punti di forza del progetto

Un aspetto rilevante è stata la **condivisione** di strategie e metodologie della FMD con i referenti territoriali di Anteas e Auser per il coinvolgimento degli anziani nelle iniziative di progetto. Si è scelto un approccio il più diretto possibile, sia per le scuole sia per i centri anziani, in modo da stabilire da subito un clima di condivisione e scambio che verrà mantenuto e consolidato nei prossimi mesi di progetto.

- Il modello di apprendimento intergenerazionale: una metodologia didattica collaborativa, cooperativa e personalizzata.
- Tutor di origine straniera contribuiscono a moltiplicare il ruolo di mediazione, digitale, intergenerazionale e interculturale.
- Le nuove generazioni svolgono un ruolo strategico all'interno delle famiglie, come mediatori naturali verso la cultura digitale.
- Le alleanze “ibride”, scuole e centri anziani: un esempio concreto di intervento di innovazione sociale in grado di coinvolgere tra i beneficiari non solo i destinatari diretti ma l'intera comunità.
- Innovativa gestione “diffusa” del progetto, che intercetta in modo naturale nuovi soggetti sul territorio e rinforza il welfare di comunità.
- L'impatto sociale del progetto può essere riassunto in due schemi: nel primo organizzazioni, persone e “flussi di valore”; nel secondo la sinergia virtuosa indotta dal progetto con il coinvolgimento di “alleanze ibride”, dagli enti locali al privato sociale.

Punti di debolezza del progetto

- Trovare un operatore telefonico per portare internet presso i corner multifunzione dei circoli.
- Le questioni burocratiche per ricevere i pc per la campagna riciclo.

Lista scuole che hanno partecipato al progetto

N.	SCUOLA	PROVINCIA
BASILICATA		
	IPASR "G. Fortunato" corso 1	POTENZA
	IPASR "G. Fortunato" corso 2	
	ISIS "Ruggero di Lauria"	
	ISIS "F. De Sarlo"	
	ISA	
	ISIS "G. De Lorenzo"	
	IPS. "Generale G. Parisi"	
	LSS "E. Majorana"	
CALABRIA		
	ITC "R. Piria"	Reggio Calabria
	LSS "L. Da Vinci"	
	ITC "L. Palma"	Corigliano Calabro
	LSS "F. Bruno"	
	ITI "A. Monaco"	Cosenza
	IIS "Leonardo Da Vinci"	Lamezia Terme
	IIS - ITAS - ITC di Rossano	Rossano
CAMPANIA		
	ISIS "L. de' Medici"	Ottaviano (Na)
	ITIS "G. Ferraris"	Secondigliano-Scampia (Na)
	LAS	Napoli
	SMS "G. Marconi"	San Giorgio a Cremano (Na)
	DD 6° Circolo	Benevento
	ICS "Caselle in Pittari"	Caselle in Pittari (SA)
	DD 2° Circolo "Eboli"	Eboli (SA)
	1 CD. "D. Amanzio"	Marano (NA)
	ITIS "B. Focaccia"	Salerno

PUGLIA		
	ITC "P. Giannone"	Foggia
	LSS "L. Pepe"	Ostuni
	ITIS "A. Pacinotti"	Taranto
	IC "L. Pirandello"	
	SMS "G. Santomauro"	Bari
	SMS "Alighieri-Tanzi" corso 1	
	SMS "Alighieri-Tanzi" corso 2	
SARDEGNA		
	IC N.2 "Ozieri"	Sassari
	SMS n° 9 "Sassari"	
	ITAS "Salvator Ruiu"	
	CD "Santa Caterina"	Cagliari
	LCS "G.M. Dettori"	Olbia-Tempio
	IG "F.M. Magnon"	
	IPSIA "A. Volta"	Medio Campidano
	IIS "Gramsci Amaldi"	Carbonia
SICILIA		
	ITC "Luigi Sturzo"	Bagheria
	LCS "F. Scaduto"	
	ITIS "E. Majorana"	Ragusa
	ITC "G. Garibaldi"	Marsala (Trapani)
	1° CD "G. Garibaldi"	
	LSS "Leonardo"	Giarre (CT)
	IC "Mariano Rossi"	Catania
	ITG "Marconi"	
	ITIS "G. Ferraris" Corso 1	San Giovanni La Punta (CT)
	ITIS "G. Ferraris" Corso 2	

Lista circoli auser e anteas partecipanti al progetto Nonni SUD Internet

N.	CIRCOLO	LOCALITÀ	NOTE
BASILICATA			
1	Circolo di aggregazione per anziani	Potenza	Auser
2	Circolo Auser	Lagonegro	Auser
CALABRIA			
3	Auser territoriale	Reggio Calabria	Auser
4	Auser Mirto-Crosia, Corigliano, Rossano, Castrovillari	Corigliano Calabro	Auser
5	Circolo Anteas	Cosenza	Anteas
6	Circolo Anteas	Lamezia Terme	Anteas
CAMPANIA			
7	Auser Volontariato Onlus	Napoli	Auser
8	Auser Filo d'Argento	Ottaviano (NA)	Auser
9	Anteas Campania	Napoli	Anteas
10	Anteas Sannio Solidarietà	Benevento	Anteas
PUGLIA			
11	Circolo Auser	Trani	Auser
12	Auser Tamburi	Taranto	Auser
13	Circolo Anteas	Bari	Anteas
14	A.C.S. Anteas	Foggia	Anteas
15	Anteas Solidarietà e Volontariato Ostunese	Ostuni	Anteas
SARDEGNA			
16	Circolo Auser	Tempio Pausania	Auser
17	Associazione Nazionale Terza età attiva per la solidarietà	Sassari	Anteas
18	Medio Campitano	Guspini	Anteas
SICILIA			
19	Sede Auser "Agostino Aiello"	Bagheria	Auser
20	Sede Auser Insieme Terra Iblea	Ragusa	Auser
21	Circolo Anteas	Marsala (Trapani)	Anteas
22	Circolo Anteas	Giarre (Catania)	Anteas

Casi di studio

**Alla scoperta del potenziale di inclusione:
le persone anziane e le TIC nelle regioni del Sud**

1. Introduzione

*Il corso d'informatica a scuola «...ci ha aperto nuovi orizzonti, un nuovo mondo»
(nonna Maria Antonietta)*

Le opportunità offerte da Internet sembrano essere molto stimolanti per gli anziani, più delle singole funzioni e programmi per il computer. Benché le classi dei corsi di Nonni SUD Internet siano molto disomogenee per età, sesso e livello di istruzione, il vantaggio di scoprire qualcosa di sconosciuto attraverso Internet o di approfondire argomenti di interesse personale è un fattore comune ed emerge con forza dalle interviste raccolte tra i docenti, tutor e studenti senior.

Gli anziani che hanno frequentato i corsi hanno un background culturale ed esperienze di vita diversi, ma hanno in comune una forte motivazione e la curiosità per questo "nuovo mondo" e le opportunità che può portare alla loro vita. Come una nonna corsista osserva: *"dal momento che un pc è entrato nella mia casa, ho pensato che fosse uno strumento che dovevo imparare a usare"*.

Il computer e lo sviluppo del world wide web (www) appaiono in tutta la loro complessità a persone che non hanno mai o poche volte avuto a che fare con strumenti elettronici e digitali nella loro vita quotidiana. La mancanza di familiarità delle persone anziane con queste nuove tecnologie, sottolinea la velocità di sviluppo delle TIC e la potenziale esclusione di persone che hanno vissuto gli ultimi decenni lontani dalle possibilità offerte dalle tecnologie digitali. In effetti, molte delle persone anziane trascorrono una vita condizionata da responsabilità familiari e vincoli di tempo. Ciò appare vero soprattutto per le donne che lamentano la mancanza di tempo che hanno vissuto o ancora vivono per soddisfare i propri interessi e desideri. Sembra però che Internet dia loro l'opportunità di coltivare questi interessi.

In questo contesto, la possibilità offerta da Nonni SUD Internet, di frequentare un corso gratuito e accessibile di alfabetizzazione digitale, ha il valore aggiunto di offrire loro la

possibilità di trascorrere del tempo per se stessi e imparare qualcosa di nuovo su un mondo che, come una nonna aggiunge: *"non può più essere ignorato"*.

Nella nostra società contemporanea, i cittadini più anziani soffrono di diverse forme di emarginazione, e questo riduce notevolmente la qualità della loro vita. Essi tendono infatti a essere fisicamente esclusi dal resto della società, visto che spesso trascorrono molte ore al giorno per conto proprio. Questo è anche un problema rilevante di salute, dal momento che espone le persone anziane a rischio di depressione e di altri tipi di malattie causate da isolamento e solitudine.

Ma ci sono anche altre forme di esclusione, e non sono meno importanti. Il nostro mondo è sempre più pervaso dalle TIC e la mancanza di familiarità con queste tecnologie significa sempre più un'esclusione automatica dalle principali fonti di notizie, idee e conoscenze. Attualmente, questo accade ogni giorno per una gran parte della popolazione del mezzogiorno, dove l'isolamento sociale è un fatto di vita per molte persone anziane, soprattutto nelle zone rurali e nelle aree urbane degradate. Le reti sociali di una volta costituite da legami familiari estesi o da piccole comunità nei villaggi sono state raramente sostituite da altre nuove forme soddisfacenti di integrazione sociale. In questo senso, le nuove reti virtuali offrono una grande opportunità per l'inclusione delle persone anziane. Eppure, come le statistiche sul divario digitale testimoniano, gli anziani sono una delle categorie attualmente a rischio di esclusione digitale.

La lotta contro l'emarginazione di persone di età avanzata è quindi una sfida importante nella nostra società contemporanea, al fine di migliorare la loro qualità di vita e raggiungere gli altri effetti secondari ma rilevanti quali la formazione permanente, la promozione della buona salute e l'accesso. Il fenomeno della popolazione anziana nel sud di Italia rende la situazione ancora più urgente. In effetti, la percentuale di

popolazione anziana rispetto alla forza lavoro è in aumento¹, ciò pone problemi mai prima sperimentati per il governo locale e nazionale.

Negli ultimi anni, molte organizzazioni pubbliche e private hanno fatto notevoli sforzi per facilitare l'accesso dei cittadini più anziani alle TIC, principalmente attraverso la fornitura di servizi tecnici, come l'allestimento di Internet Point, a disposizione per le persone anziane. Molti di questi Punti Internet offrono anche corsi sia a pagamento che gratuiti. Questo tipo di soluzione ha sicuramente migliorato la situazione, ma il focus sulla sola formazione all'utilizzo del computer e Internet è intrinsecamente limitato e difficilmente può fornire una soluzione sistemica e duratura per il più complesso problema dell'esclusione sociale e digitale. Ciò evidenzia la necessità di trovare una soluzione integrata che metta insieme gli elementi tecnici (nozioni TIC e competenze) con l'aspetto sociale e didattico, nonché creare l'abitudine e la possibilità d'uso del pc in ambienti naturalmente frequentati dagli anziani. Tutti questi aspetti richiedono un quadro metodologico innovativo che affronti simultaneamente inclusione sociale e digitale.

2. Nonni SUD Internet

Il progetto "Nonni SUD Internet" cerca di rispondere alla necessità di un approccio integrato per l'inclusione sociale e digitale degli anziani. Esso cerca di fornire un ambiente stimolante promuovendo l'apprendimento di nuove competenze rilevanti e la socializzazione tra le persone di età e condizioni diverse. Offre inoltre una soluzione semplice ma potente per uno dei problemi più importanti nella formazione degli adulti e anziani, vale a dire, il diverso contesto di provenienza, per quanto riguarda l'età, il livello di istruzione, lo stile di apprendimento, interessi e motivazioni. Questa mancanza di omogeneità è spesso un fattore di grave fallimento nell'insegnamento agli adulti

¹ Dati Istat 2013 "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo"

attraverso un approccio d'insegnamento tradizionale "uno-a-molti", in quanto risulta impossibile soddisfare le esigenze di ogni singolo studente.

Come trovare una risposta efficace e fattibile a questa sfida?

46

La metodologia di base sta nell'introduzione di una nuova figura nel circuito dell'insegnamento, insieme al docente e agli studenti oversessanta. Questa figura è il giovane tutor, un bambino di scuola primaria o uno studente di scuola secondaria, che si prende cura dell'apprendimento dell'anziano in una relazione uno-a-uno che permette una vera personalizzazione del processo di insegnamento. In questo modo, ciò che spiega l'insegnante è costantemente "tradotto" da ogni tutor nella lingua del suo anziano studente, seguendo il suo peculiare ritmo e stile di apprendimento. Così, lezione dopo lezione, il divario tra gli anziani può essere riempito e, nel tempo, si possono raggiungere le competenze necessarie per partecipare al mondo dei computer e di Internet. D'altra parte, questo processo ha benefici simultanei per i giovani tutor. In effetti, per il giovane tutor, questa esperienza didattica rappresenta la possibilità di vivere e imparare fianco a fianco con una persona anziana - che potrebbe essere la sua/il suo nonno - all'interno di una situazione insolita, in cui il consueto rapporto è capovolto. Ora il giovane è il maestro e l'adulto è lo studente. Lui/lei non è più la parte guidata ma quella che guida. Allo stesso tempo, lui/lei può rendersi conto che questo privilegio implica anche una grande responsabilità, e che l'insegnamento non è così semplice come può sembrare. Così, essere un tutor insegna al giovane che cosa vuol dire essere dall'altra parte della barricata: le responsabilità, le difficoltà, la frustrazione. In questo modo, possono capire meglio sia i loro insegnanti sia i loro nonni (o anziani in generale), e l'approccio verso di loro sarà probabilmente diverso in futuro.

L'interazione tra i giovani tutor e gli studenti anziani è un buon esempio di apprendimento collaborativo, cioè una situazione in cui la conoscenza è creata da più persone che interagiscono attivamente attraverso la condivisione di esperienze e assumendo ruoli asimmetrici. Così, attraverso i corsi di Nonni SUD Internet gli insegnanti

possono anche sperimentare un modello educativo diverso mettendo a frutto la natura sociale dell'apprendimento.

Ma c'è ancora un altro aspetto importante da evidenziare, la formazione degli anziani non finisce a scuola.

47

Per garantire continuità e creare sempre nuove opportunità di apprendimento per gli over60, il progetto prevede anche degli Internet Corner presso alcuni circoli sociali frequentati dagli anziani. In questi spazi, gli anziani che hanno usufruito dei corsi avanzati insieme a quelli che hanno già avuto l'occasione, anche per ragioni professionali, di seguire corsi di alfabetizzazione informatica, mettono le loro competenze a disposizione dei coetanei. Affiancando quotidianamente e a orari prestabiliti i meno esperti nelle ricerche su Internet e nel disbrigo delle pratiche on line con i servizi telematici della pubblica amministrazione, questi anziani "senior" sono dei punti di riferimento per gli altri over60 e rappresentano una risorsa importante per la comunità. Da un lato continuano a facilitare l'accesso alla conoscenza ad anziani che desiderano approfondire alcune tematiche o semplicemente ricercare informazioni utili per la vita quotidiana, dando una spinta ulteriore all'integrazione digitale. Dall'altro, attraverso un insegnamento informale promuovono dinamiche di collaborazione e di condivisione tra pari, non solo di competenze ma anche di momenti di socializzazione per una maggiore integrazione sociale degli anziani.

Questi fattori chiave, insieme ad altri temi più direttamente legati alla specifica implementazione dei progetti nelle diverse realtà, sono tra i punti principali indagati in questo studio.

In particolare, i casi di studio vogliono osservare come i differenti corsi di Nonni SUD Internet sono influenzati dalle esigenze locali, le diverse condizioni di partenza e le peculiari abitudini sociali delle comunità coinvolte. Lo studio comprende anche la realtà di un'officina del recupero, di un corso master e di un Internet Corner presso un circolo

di anziani per avere una visione completa dei diversi aspetti contemplati dal progetto. Nelle pagine seguenti questi punti saranno integrati con i risultati di sei casi di studio.

3. Metodologia della ricerca

Il progetto Nonni SUD Internet prevede un'attività di ricerca su aspetti metodologici/didattici innovativi del programma di alfabetizzazione ICT.

I sei casi di studio effettuano un'analisi approfondita degli aspetti metodologici e didattici più innovativi del progetto, compreso l'**apprendimento intergenerazionale**, la **collaborazione** e la **personalizzazione** nel processo di insegnamento, come illustrato sopra. Oltre all'alfabetizzazione digitale, i casi di studio cercano di svelare il contributo innovativo del progetto per gli obiettivi formativi dell'educazione del 21° secolo, tra cui lo sviluppo di importanti **"competenze per la vita"** come la comunicazione, il lavoro di squadra, la responsabilità personale e sociale, l'impegno con la comunità, ecc.

I risultati dei casi di studio sono importanti anche per promuovere il valore del programma di alfabetizzazione digitale del progetto e, di conseguenza, sono una parte importante della strategia del progetto per la sua trasferibilità e sostenibilità.

I sei casi di studio sono distribuiti nelle 6 regioni del sud raggiunte dal progetto, nello specifico nelle località di Marsala, Ostuni, Lagonegro, Sassari, Scampia e Cosenza.

Essi sono stati condotti principalmente attraverso un'attenta osservazione in loco dei corsi durante una lezione tipo (o di una breve sequenza di lezioni) e delle interviste alle diverse figure partecipanti.

Secondo l'approccio descritto nei paragrafi precedenti, in quanto è il "corso della vita" in tutti i suoi aspetti che conta, l'osservazione coinvolge il processo di insegnamento e di apprendimento, ma anche l'organizzazione pratica, con episodi divertenti associati (se presenti), gli ostacoli incontrati e quant'altro.

Con questi punti in mente, lo schema seguente descrive la struttura tipica di un caso di studio Nonni SUD Internet e la procedura per la sua produzione:

- a. agenda: definizione della data/luogo del caso di studio;

- b. impostazione intervista: definizione degli elementi/sequenza delle interviste, in base ai diversi gruppi target (anziani, tutor, insegnanti ecc.) e ai vincoli locali. Le interviste si basano su modelli semistruutturati (disponibile in allegato) ma raccolgono anche le testimonianze spontanee dei soggetti intervistati;
- c. recarsi sul posto per il caso di studio e incontro preliminare con il partner locale;
- d. realizzazione delle interviste: le interviste in programma sono audioregistrate. Le interviste sono trascritte con un lieve processo di normalizzazione, cioè mantenendo le ripetizioni e le esitazioni tipiche del linguaggio parlato spontaneo quando sono significative ai fini del caso di studio, eliminando le incertezze che disturbano il flusso di lettura;
- e. osservazione sul campo: si svolge un'attenta osservazione del contesto nel corso di una lezione tipo;
- f. analisi ex-post: i dati raccolti sono organizzati e discussi.
Le seguenti sezioni presenteranno i dati più importanti provenienti dalla metodologia sopra descritta applicata al compimento dei casi di studio.

4. Caso di studio in Sicilia: il corso ICT a Marsala

La quota di under 65 impegnati in attività formative in Sicilia risulta essere tra le più basse dell'Italia che, con un 4,3%² si posiziona in coda alla classifica nazionale. L'aggiornamento degli adulti, che si rende sempre più necessario anche per via del continuo evolversi delle tecnologie, non trova uno spazio dedicato e istituzionalizzato

² Dati Istat 2011, <http://noi-italia.istat.it/>

che faciliti loro l'accesso alle opportunità offerte dai nuovi strumenti tecnologici. Nel frattempo il divario tra le vecchie e le nuove generazioni si fa sempre più largo e più evidente.

In questo contesto si inseriscono i corsi di alfabetizzazione informatica per gli oversessanta di Nonni SUD Internet per dare un contributo in Sicilia nel contrastare questa tendenza.

ICT per la condivisione

“Vedo che i nonni di oggi ci allontaniamo sempre di più dai nipoti perché il loro linguaggio è incomprensibile per noi. Imparare a stare davanti al computer insieme ai nipoti per i nonni è fondamentale, anche perché questo gap che c'è tra nonni e nipoti venga a ridursi notevolmente in maniera che la figura del nonno nella tradizione familiare riacquisti quella posizione che un tempo aveva.” (Nonno Matteo)

Emerge chiaramente dalle parole di nonno Matteo che il corso viene percepito non solo come un'opportunità per imparare qualcosa di nuovo ma anche come occasione di imparare la lingua dei loro nipoti per comunicare meglio con loro.

Uscire dall'analfabetismo digitale aumenta nelle persone anziane la percezione che possono essere parte delle nuove dinamiche socio-digitali, e di conseguenza aumenta anche la loro autostima, facendoli sentire “includere” come un tempo e recuperare un ruolo all'interno della famiglia e della società.

“Riguardo il computer io ero zero ma l'ho capito molto tempo fa, 25 anni fa quando si sono diplomati i miei figli [...] per poter vivere oggi bisogna saper parlare 3 lingue e sapere il computer. Da quel momento mi sono fissato e ne ho comprati 3”. Ma nonno Benito non aveva mai imparato a utilizzare il pc perché li sembrava qualcosa di inaccessibile per una persona avanti con l'età come lui.

La presa di coscienza di essere in grado di imparare qualcosa di nuovo, secondo i propri bisogni e interessi, grazie all'assistenza personalizzata dei tutor, dà agli anziani fiducia

per ogni ulteriore apprendimento, e nell'ottica dell'apprendimento permanente, questo è uno dei risultati più rilevanti di Nonni SUD Internet.

I nonni che hanno partecipato al corso provengono dal circolo Anteas di Marsala che conta con 45 iscritti circa. *“Il centro è nato da un'esigenza della persona che lascia il lavoro attivo di stare con gli altri, di associarsi, di condividere le questioni di oggi, del domani, della tradizione. Tutti con la voglia di fare qualcosa. Infatti con grande entusiasmo è stato accolto il progetto Nonni SUD Internet. Da tutte le parti mi arrivavano telefonate, insegnanti, professoressa, con la voglia di partecipare a questo corso”*, spiega Anna Russo, professoressa in pensione, presidente del circolo e anche corsista.

In effetti, lo strato socio-culturale dei nonni partecipanti è medio-alto. Il gruppo contava tra i corsisti con ex docenti, anche un preside, professionisti, artisti. Questa caratteristica ha dato una declinazione peculiare al corso, con un'attenzione particolare per gli aspetti culturali che i nonni hanno condiviso con i tutor.

Come racconta la signora Anna *“C'è questa voglia di cultura, di riscoprire le tradizioni... Marsala è una città ricca di tradizioni che bisogna anche scoprire, per i nonni da trasmettere ai giovani e anche i giovani hanno da trasmettere ai nonni, in uno scambio come cattedre ambulanti del mutuo insegnamento, ognuno dà quello che può.”*

Questo aspetto viene anche confermato da una tutor di 10 anni, Rosy, durante l'intervista. Alla domanda *“Come descriveresti l'esperienza di insegnare ai nonni”* ha risposto: *“Bellissima! Intanto che io li spiegavo come usare il pc mi raccontavano le loro esperienze e io riuscivo a conoscerli. L'anno scorso avevo la nonna pittrice. Mi ha raccontato che faceva i quadri e mi ha invitato alla sua mostra. Ci sono andata ed è stata bellissima.”*

La volontà di trasmettere l'eredità culturale e artistica del territorio è fortemente motivante per i nonni nell'instaurare un rapporto affiatato con i tutor. Tra un click e

l'altro, raccontando e raccontandosi, il bagaglio personale ma anche le storie dei singoli anziani diventano storie condivise con i bambini. Allo stesso modo i giovani insegnanti condividono aneddoti della loro vita scolastica, consolidando un rapporto di conoscenza che si riversa anche al di fuori dell'aula.

Viene anche segnalata la relazione di armonia, gioia e a volte complicità che si è instaurata tra i giovani insegnanti e gli anziani discenti. *“Nonno Filippo ha scoperto di conoscere il nonno paterno di Adriana, la sua tutor. Durante le pause o prima di iniziare la lezione si facevano delle belle chiacchierate.”*

Come da veri nonni, affezionati, alla fine del primo anno di corso, molti nonni hanno fatto dei regali ai loro tutor; per il secondo anno alcuni tutor hanno proposto di andare tutti insieme in pizzeria a conclusione del corso e così è stato.

“Per finire, e visto che era l'ultimo anno che si faceva il corso abbiamo deciso di fare la pizzata per essere più uniti e dimostrare quanto ci volevamo bene anche con la maestra e con gli altri tutor. Perché noi ci tenevamo molto a questo corso quindi abbiamo deciso che noi dovevamo essere uniti anche per festeggiare. E' stato bellissimo, è venuta anche la direttrice [...] le abbiamo raccontato com'era andato il corso, le cose che avevamo fatto come ci siamo comportati. La direttrice era molto felice di quello che abbiamo fatto e ha detto che è stato un'esperienza molto positiva.”

Il grande entusiasmo dei bambini si è visto coronato con il coinvolgimento della preside, massimo vertice dell'istituzione scolastica, che ha condiviso e apprezzato i risultati positivi.

Non mancano le note divertenti che ci riferisce la maestra: *“La mamma della tutor Adriana qualche giorno fa mi ha raccontato che una sua conoscente le ha detto: «Ho saputo che tua figlia fa l'insegnante di computer!!!»”*. Questo commento è segno che gli effetti di questa esperienza non si esauriscono all'interno dell'aula, anche la comunità ne è a conoscenza e ne parla. Per questo motivo, l'opera di sensibilizzazione compiuta

dalla scuola sul territorio attraverso i corsi è di somma importanza, non solo ha dato il via ma prepara anche il terreno per altre azioni innovative di questo tipo in futuro.

Lo scambio intergenerazionale per la formazione dei giovani

Un altro argomento interessante che emerge dalle parole di Rosy è che l'esperienza ravvicinata tra le due generazioni è servita anche decostruire stereotipi. Lei sostiene infatti di aver cambiato opinione sugli anziani dopo il corso: *“pensavo che [gli anziani] non riuscissero a imparare queste cose, invece imparano in fretta.”*

Dichiara inoltre di aver imparato che bisogna dare fiducia ai nonni e abbandonare l'idea che non siano capaci di svolgere i compiti assegnati, che piuttosto bisogna capire come aiutarli.

Le riflessioni della giovane tutor sono frutto di un nuovo tipo di contatto con gli anziani, in un contesto, quello del corso di Nonni SUD Internet, che le ha permesso di guardare alla generazione degli oversessanta da un'altra angolatura.

Inoltre, il ruolo di insegnante sperimentato dai tutor ha richiesto lo sviluppo e il rafforzamento di capacità di analisi e valutazione, modulando l'intervento didattico a seconda delle esigenze di ogni nonno perché potessero raggiungere obiettivi concreti: scrivere un documento word, inviare una mail, iscriversi a Facebook...

Per incoraggiare i nonni ad affrontare l'ardua impresa, un giorno la tutor Sara ha fatto una comunicazione *“per farli capire quanto è importante imparare a utilizzare il pc per comunicare con le altre persone. Anche se sono lontano c'è lo stesso rapporto, perché ti senti come se fossero vicino a te quando inizi a parlargli e li vedi (a proposito di Skype).”* In questo caso l'utile mediazione compiuta dai giovani tutor tra gli anziani e le nuove tecnologie è esplicita, ma si verifica in realtà durante tutto il percorso. I tutor si adoperano con molta pazienza per tradurre i linguaggi digitali nella “lingua dei nonni”, sedimentando allo stesso tempo loro conoscenze per poter trasmetterle.

Le seguenti dichiarazioni dei tutor e della docente coordinatrice del corso, sono anch'esse indicative di quanto sia importante un intervento formativo di questo tipo anche per i giovani, provando ulteriormente la validità del modello intergenerazionale.

I tutor provengono della classe 5° primaria del 1° CD "G. Garibaldi". Il corso si è svolto nell'aula informatica del plesso centrale della loro scuola. La loro maestra Antonella, insegnante di materie dell'ambito matematico-scientifico-tecnologico e lingua inglese, è la docente referente per il progetto. Ha coinvolto i giovani tutor e ha coordinato le attività della squadra. *"Prima ho fatto un sondaggio e li ho visti abbastanza motivati. Essi hanno preso un impegno, e questo è già formativo."* La docente osserva che *"i bambini si sono dati un gran da fare nel conciliare i loro impegni extrascolastici (sport, catechismo, dentista, compleanni ecc...) con il corso e pur di essere presenti rinunciano anche a qualcosa."* E non solo, addirittura si raccomandavano con i corsisti di non fare assenze sottolineando l'importanza di essere costanti per raggiungere buoni risultati. Senza dubbio questa consapevolezza è utile agli studenti per il proprio percorso scolastico e anche in futuro in ambito lavorativo.

Il nuovo ruolo assunto dai tutor li ha portati allo sviluppo di un'altra competenza utile per la vita, un senso di responsabilità per l'apprendimento dei loro alunni over60. Le parole della maestra Antonella lo confermano: *"Giada seguiva con scrupolosità il programma del corso per essere preparata quando c'era la lezione da spiegare al suo nonnino Gianfranco, e lo faceva con grande serietà."*

Problemi e strategie dell'insegnamento/apprendimento

Le dinamiche didattiche osservate in aula sono state valide e formative, nonché di concreta collaborazione tra i bambini. *"Pur non avendo un "alunno" tutto per loro, alcuni bambini sono riusciti con grande elasticità ad alternarsi fra di loro occupandosi di nuovi iscritti o ad essere da supporto agli altri e a me durante le lezioni"*, ci riferisce la docente.

Riguardo il rapporto con gli altri, il tutor Francesco aggiunge che *“quando non capivamo qualcosa e la maestra l’aveva appena spiegato all’altro ci aiutavamo a vicenda in modo che poi potevamo riuscire ad insegnare meglio le cose che i nonni non sapevano.”*

La nuova veste di insegnanti ha richiesto ai tutor di essere preparati ai dubbi e alle domande dei nonni e questa necessità ha portato i bambini a organizzarsi spontaneamente per ottenere le conoscenze mancanti dai propri compagni. L’educazione tra pari è risultata efficace creando un clima di collaborazione favorevole all’insegnamento/apprendimento.

Diversi i benefici che ne derivano, che consentono ad ogni alunno di rafforzare l’autostima, la cooperazione e di mettere a disposizione le proprie competenze e capacità.

“Sono stati contenti di fare gli insegnanti, li fa sentire importanti” continua la docente. Dalle interviste emerge che questa esperienza aumenta anche l’autostima dei giovani tutor e la fiducia in se stessi, in quanto si rendono conto che il loro lavoro è apprezzato da persone anziane. Hanno acquisito la consapevolezza che, anche se molto giovani, hanno già qualcosa da trasmettere a qualcuno più grande di loro, e soprattutto che sono in grado di farlo.

Nelle parole di Rosy *“noi rappresentavamo una fonte di conoscenza per loro e mi sono sentita importante, come se fossi una maestra. [...] Un giorno a fine corso il mio nonno mi ha detto che è riuscito [su Facebook] a ritrovare amicizia vecchie e a farne nuove, e io sono stata felice.”*

Ma non è stato tutto rosa e fiori, le difficoltà ci sono state: *“E’ stato un po’ difficile insegnare agli anziani perché loro non si convincevano di alcune cose e dovevo spiegargliele più volte”* rivela Chiara. Per quanto riguarda l’approccio utilizzato, i tutor hanno dimostrato grande elasticità. Continua Chiara *“dipende tutto da loro, se partono*

da zero bisogna fargli capire le cose essenziali e poi andare sui dettagli in un secondo momento.”

Alla domanda “Come ti rendi conto se l’anziano sta imparando?” Mariantonia risponde “Mi rendo conto perché mi fa vedere i suoi progressi in pratica, facendo gli esercizi insieme.”

Un approccio flessibile e la verifica immediata hanno contribuito ad adattare la lezione a ogni corsista, personalizzando il processo di apprendimento e rendendolo più efficace. Il problema più rilevante incontrato dai nonni durante il corso, a dir dei tutor, è stato la manualità nell’utilizzo del mouse e della tastiera.

D’altro canto, un’altra difficoltà era non saper rispondere alle domande dei nonni confessa Davide, “anch’io ho imparato cose nuove grazie alle spiegazioni della mia insegnante”. Sebbene in questo contesto, il docente è soprattutto un punto di riferimento per i tutor nel facilitare i rapporti intergenerazionali, il corso di Nonni SUD Internet ha anche permesso un nuovo approccio all’insegnamento per la maestra Antonella. Trasmettere nuove conoscenze quando la motivazione dei suoi alunni a imparare è quella insegnare, è risultato particolarmente funzionale.

La docente ha notato che la maggior parte dei nonni ha imparato e usa quotidianamente il computer soprattutto come mezzo di socializzazione, in particolare attraverso i social network.

Imparare a utilizzare il pc come strumento di comunicazione è stata un’esigenza trasversale espressa dagli anziani per poter collegarsi con amici e parenti lontani. Questo potrebbe essere in parte spiegato dal fatto che la Sicilia si conferma prima regione di emigrazione (16,2%)³. Per motivi di lavoro, i giovani lasciano spesso l’isola ed è molto comune che vivano lontano. Le famiglie, disgregate geograficamente, hanno nuovi bisogni di comunicazione e cercano nuove modalità per soddisfarli.

³ VI Rapporto della Fondazione Migrantes sull’emigrazione

“I miei figli hanno il computer, i miei nipoti ce l’hanno, io no ce l’avevo. Volevo imparare a usare il computer pure io, per parlare con i miei nipoti fuori che hanno il computer, come mezzo di comunicazione.” (Nonno Giuseppe)

In alcuni casi, dopo la fine del corso, i nonni sono rimasti in contatto con i propri tutor attraverso la posta elettronica e se hanno dubbi o hanno dimenticato come si svolge una certa azione chiedono la loro consulenza.

In questa direzione, il corso Nonni SUD Internet ha sicuramente cambiato la loro quotidianità, offrendo nuove possibilità, nuovi collegamenti, un modo per stare in compagnia anche quando stanno soli.

5. Caso di studio in Puglia: il corso ICT a Ostuni

I processi di innovazione tecnologica e sociale sono in continuo divenire. Da un lato ci sono la tecnologia, che avanza in modo rapidissimo, e la società, anch’essa soggetta a cambiamenti continui e a nuove forme di relazione. Dall’altro lato ci sono la crisi economica, la precarietà, l’invecchiamento della popolazione, l’abbandono scolastico. C’è un bisogno fortissimo di innovazione e i giovani possono rappresentare la fonte di questo rinnovamento, ma metterli in condizioni di farlo è responsabilità di tutti gli attori sociali.

Fondamentale è il ruolo educativo della scuola nella formazione di una cittadinanza attiva tra le nuove generazioni e lo sviluppo di competenze utili per la vita. Ma sono molti i giovani che si allontanano prematuramente dalla scuola senza possesso di un adeguato titolo di studio. Solo per citare qualche dato: la media italiana di giovani che abbandonano gli studi è del 19,2%. In Europa, dopo Malta, Spagna e Portogallo è l’Italia a registrare i valori più alti.

In Puglia l'abbandono scolastico raggiunge il 19,5%, valore percentuale maggiore che supera la media nazionale.⁴

Con queste premesse, si rende particolarmente interessante analizzare se, e in che modo, il corso Nonni SUD Internet presso il LSS L. Pepe di Ostuni, possa essere stata un'occasione di inversione di questa tendenza.

Il fattore motivazione

“Questo progetto mi è piaciuto fin da subito, ascoltando la professoressa che ci proponeva di insegnare ai nonni come utilizzare Internet e il computer mi ha subito affascinato” (tutor Daniele)

La maggior parte dei tutor partecipanti sono stati coinvolti dai propri insegnanti. Ottenere crediti scolastici, fare una buona impressione sul professore, ma anche la fiducia riposta dal docente, hanno stimolato gli studenti a far parte del progetto.

Altri tutor dichiarano che la loro motivazione a partecipare è stata quello di fare un'esperienza diversa, che sembrava interessante avere uno scambio di ruoli in aula, di aiutare qualcuno, di sentirsi utili o di dare il proprio contributo per lo sviluppo di comunità.

Il tutor Francesco sottolinea *“Mi è piaciuto il fatto del capovolgimento del ruolo insegnante-studente perché lo studente è molto più grande di età rispetto allo studente tradizionale. Sappiamo che noi giovani siamo esperti nel campo dell'informatica, e possiamo rivelarci utili nell'insegnare ai nonni questa materia che forse per loro è abbastanza complicata, misteriosa, ed è stato molto bello vedere i nonni che facevano domande a noi giovani, quando di solito dovrebbe essere al contrario.”*

Verso la fine dei corsi, i tutor confermano che lo scambio di ruoli è davvero interessante: permette loro di calarsi nel ruolo dell'insegnante, capire le difficoltà che i loro docenti affrontano ogni giorno, e non ultimo, trasmettere il loro know-how alle generazioni più anziane.

⁴ Dati Istat 2013 “Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo”

Lo conferma anche la coordinatrice del corso, la docente Paola: *“Il fatto di sentirsi professore di qualcuno potrebbe farci recuperare qualche ragazzo poco motivato a venire e stare a scuola. Infatti abbiamo invitato a venire a fare questa esperienza prima quei ragazzi che stavano perdendo interesse allo studio, che mostravano disorientamento, perché davvero significa darli un ruolo, è come metterli delle stellette, una volta che hanno questo ruolo loro riescono a recuperare quella motivazione necessaria per stare a scuola e studiare.”*

La tutor Carmen lo definisce *“un progetto interessantissimo, che ci ha coinvolto appieno. Una delle cose che mi ha colpito maggiormente, al di là del loro [degli anziani] interesse, è il fatto che noi ci siamo sperimentati in qualcosa di diverso stando a contatto non con ragazzi della nostra età ma appunto con gente adulta. E’ stata un’esperienza formativa, interessante, una sorta di sfida con noi stessi per vedere cosa riuscivamo ad insegnare. Ed è stato soddisfacente alla fine.”*

Come abbiamo visto, l’iniziativa può risultare attraente sin dall’inizio, sia per la possibilità di ricevere riconoscimenti dal punto di vista scolastico sia per le peculiarità che prospetta l’esperienza. Ma soprattutto non mancano effetti forse inaspettati, cambiamenti radicali di pensiero positivo dei tutor rispetto all’inizio e molto entusiasmo.

Vale la pena annotare le parole di Antonella su ciò che ha imparato dai suoi studenti oversessanta: *“Ho imparato ad amare la vita, a vivere la vita fino in fondo ... a loro piace viaggiare, cucinare, il vino: l’elisir di lunga vita... Avevo pensato che il corso poteva essere noioso, ma non lo è, mi hanno insegnato un sacco di cose sulla loro vita”.*

La tutor Francesca la descrive come *“un’esperienza indimenticabile, è stato una cosa nuova, non avevamo mai fatto qualcosa di simile a scuola, ci siamo messi a confronto con persone molto più grandi di noi alle prese con dover imparare qualcosa per loro inusuale.”* Misurarsi con qualcosa di originale è un richiamo molto sentito dai giovani, al quale rispondono con slancio.

Una forte motivazione del docente è altrettanto importante per la buona riuscita del corso e dell’esperienza in genere: *“Mi sono sentita subito coinvolta perché mi*

interessava la possibilità di insegnare agli adulti ad usare il computer, mi sembrava una sfida interessante che valesse la pena di percorrere, una strada che anche professionalmente mi potesse arricchire.”

Rispetto alle differenze nell’insegnare a giovani e anziani la docente dichiara: *“Decisamente l’insegnamento agli adulti dà delle gratificazioni maggiori, gli adulti vivono con grande passione il momento dell’apprendimento, i ragazzi lo vivono spesso con sofferenza. Gli adulti hanno anche il ricordo dei tempi passati in cui hanno dovuto rinunciare a studiare quindi la passione che riescono a comunicare è maggiore.”*

Una docente di fisica e matematica che ha affiancato la coordinatrice confessa che *“all’inizio ho pensato che fosse la solita seccatura che il vicepresidente mi stava sganciando e quindi ho detto di sì per disciplina ma soprattutto perché mi piaceva molto l’idea in accordo con un principio di vita che ritengo fondamentale, cioè il fatto che la competenza debba essere messa al servizio della comunità. Quindi ho detto di sì pensando che avrei avuto dei ringraziamenti per questo. Invece è stata un’esperienza molto gradevole e alla fine ho ringraziato io il vicepresidente.”*

Anche il punto di vista emotivo dell’esperienza si rivela fortissimo per la docente. *“In effetti quello che si è osservato è che la competenza generata è come l’energia, cioè è una forma che gira e si trasforma in continuazione e sono due forme di energia completamente diverse che messe insieme accendono proprio i motori. Quella dei nonni è un’energia molto calma, molto lenta ma molto solida, fondata, piena di esperienza. Invece quella dei giovani è un’energia velocissima, di quelle che proprio danno fuoco ai motori immediatamente. Messe insieme hanno generato un’atmosfera notevole di competenza, di imparare ad imparare cose nuove che è proprio la formazione per la vita. Il punto di vista emotivo in questa trasfusione di energia è quello che mi è piaciuto di più e mi ha fatto apprezzare moltissimo questo progetto.”*

Competenze per la vita

Il progetto Nonni SUD Internet coinvolge i giovani tutor in qualità di volontari della conoscenza per insegnare l’informatica agli oversessanta. Il volontariato è stato definito

dalla Commissione Cultura del Parlamento europeo⁵ come “motore per la promozione di una cittadinanza attiva ed elemento chiave per migliorare la coesione sociale, promuovere l’occupazione e aumentare il capitale umano e sociale”. La relazione della Commissione Cultura sottolinea l’importanza di promuovere attività in tal senso. Si pensa a esempio di creare un passaporto delle competenze, valido in tutta l’Unione Europea, che permetta il riconoscimento delle competenze acquisite con il volontariato. Ovviamente un fattore chiave è rappresentato dalle competenze per la vita e da quelle digitali.

“Avevo un’idea molto pregiudiziale del mondo del volontariato, pensavo fosse un’atmosfera un po’ bigotta, un po’ ipocrita. Invece con questo progetto ho scoperto che c’è un’atmosfera di una spontaneità, di una giovialità naturale veramente molto gradevole” chiarisce la docente Paola.

Paola insegna italiano e latino e tiene particolarmente agli aspetti linguistici:

“Dal punto di vista delle competenze io spenderei questo tipo di progetto con i ragazzi che hanno delle difficoltà linguistiche perché sono costretti a spiegare a parole quello che fanno meccanicamente, questo li fa fare un esercizio.” Le capacità comunicative, la capacità di adattare il linguaggio e far passare il messaggio al ricevente, è una competenza utile per qualsiasi aspetto della vita. Gli studenti tutor, “volontari della conoscenza”, si attivano e si sforzano di comunicare con un nuovo target, quello degli anziani, che ha come caratteristica la volontà e la necessità di capire per poter eseguire un’azione concreta: inviare una mail, scrivere una frase, trovare qualcosa su Internet. La verifica è quindi immediata, e se i tutor si trovano in difficoltà non ricevono un brutto voto ma la possibilità, anzi, la richiesta da parte dei nonni di ripetere e riprovarci. Una prassi difficilmente replicabile all’interno del percorso scolastico, dove il raggiungimento degli obiettivi e il successo scolastico vengono misurati in una scala da 1 a 10.

Un’altra competenza esercitata è sicuramente la creatività. Bisogna inventarsi nuovi modi di spiegare concetti noti ai giovani ma sconosciuti per gli oversessanta. *“Per*

⁵ Aprile 2012

spiegare alla mia nonna file e cartelle ho fatto riferimento a cose a lei famigliari: calzini e cassetti”, ci racconta divertita la tutor Alessandra.

La creatività può scaturire in forme diverse: *“Poi, vedendo effettivamente i nonni al computer con noi giovani a fianco, mi è sembrata un’immagine molto suggestiva e quindi ho deciso di catturarla con una videocamera, perché è una delle maniere che utilizzo per esprimere le emozioni che provo.”*

62

Queste parole sono del tutor Daniele, uno studente del V° anno di liceo scientifico al quale la bellezza del rapporto che si è instaurato tra i nonni e i “nipoti” lo ha emozionato al punto di liberare la sua creatività e realizzare un video.

A tale proposito i commenti della docente sottolineano i benefici del progetto su Daniele: *“Attraverso il progetto dei nonni è venuta fuori un’attitudine di Daniele, quella di parlare con le immagini che probabilmente noi non avremmo mai conosciuto. In questo biennio abbiamo notato questa attitudine e l’abbiamo coltivata proprio grazie al progetto dei nonni. Adesso Daniele ha preparato per l’esame di maturità un lavoro in cui tutta la cinematografia di Tim Burton serve per operare un raccordo interdisciplinare tra le varie materie. E’ venuta fuori un’attitudine che la scuola non avrebbe mai visto se non ci fosse stato questo progetto.”*

Un’osservazione di un tutor che ha particolarmente colpito la docente è la seguente: *“è necessario avere pazienza, prima o poi le persone anziane potranno imparare”*. Vale la pena notare come i tutor cercano di rispondere alle esigenze e agli ostacoli che affrontano gli anziani. Tutor Filippo ci spiega: *“davanti al computer sono come i bambini con un nuovo giocattolo, sono affascinati da esso, fanno tante domande si divertono anche. E’ importante far capire loro che attraverso l’esperienza, attraverso l’uso frequente, come con ogni tipo di oggetto, è possibile imparare e riuscire a utilizzare il computer in modo semplice”*.

Dopo due anni di corso, l’esperienza maturata dalla tutor Carmen nel trovare le soluzioni per arrivare all’obiettivo dell’insegnamento, si evince chiaramente nel seguente commento *“Se si tratta di insegnare Word, ma la persona anziana vuole andare*

su Internet, è possibile trovare una foto che gli piace da Internet e incollarla in un documento, e li abbiamo già insegnato come ottenere e inserire una foto, centrarla e poi scrivere. Alcuni di loro non hanno idee, altri si vergognano, altri hanno difficoltà... non è possibile effettuare l'insegnamento uguale per tutti.”

Questi sono solo alcuni esempi di come l'esperienza vissuta in aula con i nonni abbia dato l'opportunità di esercitare le proprie competenze e passioni e di integrarle nel percorso scolastico, arricchendolo. I giovani, messi alla prova in un ambiente a loro familiare (quello scolastico) ma sotto un'altra veste, in un'atmosfera rilassata ma sotto un esercizio costante di problem solving, e prendendosi cura della comunità in cui vivono, possono acquisire in modo naturale anche le competenze utili per vivere e lavorare nel XXI secolo, quali appunto la capacità di risolvere problemi, la creatività, la responsabilità sociale ecc.

Come conseguenza e citando direttamente le espressioni degli studenti, il progetto viene percepito come *“una cosa nuova”, “diversa”, “divertente e formativa”* offerta dalla scuola. Un ruolo educativo rinnovato che riesce ad entusiasmare i ragazzi, è il beneficio immediato che ne trae l'istituzione scolastica. In un processo a lungo termine, questa sembra essere la giusta direzione per consentire ai giovani di diventare protagonisti della società, cittadini attivi e responsabili per contribuire a migliorare le sorti del nostro Paese.

6. Caso di studio in Basilicata: il corso ICT a Lagonegro

La disponibilità di tecnologie telematiche tende ad accrescere la possibilità di accesso all'informazione e ai contenuti culturali e a cambiare le modalità della loro fruizione. In questa prospettiva, il web si sta affermando come strumento per il reperimento di informazioni e la distribuzione e fruizione di contenuti culturali.

Gli italiani che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere o scaricare giornali, news e riviste raggiungono il 25,1%. Nella regione Basilicata la percentuale si

abbassa al 17,9%.⁶ In questo caso si intende analizzare in che misura e con quali dinamiche il corso di Nonni SUD Internet abbiano contribuito a fornire le competenze agli oversessanta coinvolti per essere in grado di accedere e navigare in Internet.

Il corso si è tenuto presso l'ISIS F. De Sarlo a Lagonegro, un paesino dell'entroterra della Basilicata, in provincia di Potenza con una posizione geografica strategica tra il mare e i monti.

Per integrare il quadro del contesto di partenza, citiamo un commento della docente che ha coordinato il corso, dove accenna alla situazione degli anziani in paese: *“È stato un progetto stupendo che ha permesso sia alle nuove generazioni che ai nonni di interagire tra loro in una realtà dove gli anziani vengono abbandonati a se stessi, quindi questo è stato veramente un'opportunità per renderli partecipi ancora una volta della vita attiva e per non vivere nella solitudine.”* I “nonni” non sono i veri nonni degli studenti ma anziani del territorio e del circolo Auser di zona.

Stili di apprendimento: difficoltà e strategie

“Questo mondo [Internet] non mi apparteneva, lo rifiutavo, mi piaceva più fare altre cose, teatro, poesia... Poi sotto la spinta di Giuseppina [una docente della scuola] che mi ha detto: “Tu fai tante cose, vieni a vedere”. Adesso ho veramente ho scoperto un mondo meraviglioso! (Nonna Antonietta)

La presenza di giovani tutor rappresenta un fattore chiave per personalizzare il processo di apprendimento e di risolvere le diverse esigenze degli studenti oversessanta. Uno dei loro problemi si riferisce al linguaggio. I computer tendono a parlare inglese e spesso la traduzione di termini non è sufficiente per permettere alle persone anziane di capire il significato: desktop, id, user, icona, dimensione virtuale dei dati informatici ecc. La mediazione dei tutor è fondamentale per guidarli lungo le incertezze di questa nuova via.

⁶ Dati Istat 2013 “Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo”

“Ho imparato grazie pure al mio tutor, perché prima di tutto io non capivo nemmeno il linguaggio, per me era tutto estraneo, anche perché poi c'è inglese, io d'inglese non capivo niente. Allora mi ha avvicinato piano piano, con la sua pazienza. Vedevamo le videolezioni e lui si metteva vicino a me e mi aiutava con i termini, guarda sig.ra Franca questo significa questo, noi adesso dobbiamo cliccare qui.” (Nonna Franca)

Alcuni anziani possono essere molto lenti con le novità, ma per altri è una questione di barriere mentali, di preconcetti. Come ci illustra la docente *“a volte la difficoltà di comprensione è determinata da una barriera “lo non riesco a capire certe cose”, ed è vero che lui è veramente lento, finché non arriva a superarla e dire “ho capito”. Ma con le persone anziane non è così facile cambiare e fin quando non si arriva a questo, è chiaro che l'apprendimento è lento e difficile”.*

La lentezza e la difficoltà di comprensione sono i principali problemi segnalati dagli anziani. Alcuni di loro parlano di lentezza per capire e imparare passaggi come l'apertura o il salvataggio di un documento o di una cartella dove mettere i loro documenti, o semplicemente per muovere il mouse. Essi lamentano che hanno problemi a memorizzare questi passaggi, questo è il motivo per cui hanno bisogno di ripetere spesso. A questo proposito è utile lasciare avanti continuare la docente: *“La memoria aumenta fino a una certa età se è esercitata, ma dal momento che è qualcosa di diverso (il computer), l'anziano non ha mai usato questi schemi mnemonici e quindi deve imparare ad usare la memoria per ricordare anche come usare il mouse per l'acquisizione di un certo automatismo con la mano. Imparare ad usare la memoria in modo diverso, questo è lo sforzo principale. Non hanno mai imparato a memorizzare schemi per usare il computer. Sono lenti, perché devono costruire questi modelli, dopo di che, si può andare avanti.”*

Persuaderli che sono ancora in grado di capire e, allo stesso tempo, la costruzione di questi nuovi modelli mnemonici sembra la ricetta per fare in modo che gli anziani diventino utenti di ICT. Inoltre, come dicono i tutor, ci vuole pazienza e la volontà di capire.

Ettore, un altro insegnante, mette in evidenza l'importanza di trovare il piacere di imparare e di insegnare, lavorare verso obiettivi, attraverso motivazione e interessi specifici che possono portare le persone anziane a sedere davanti al computer. Il piacere è un elemento chiave per superare le difficoltà dell'imparare, per mantenere la concentrazione, e anche di insegnare in classi eterogenee come questi.

“Io sono orgogliosa, vado in Internet con molta facilità, mi leggo il giornale la mattina, ho mandato e-mail. Adesso mi piace mandare a tutti. E poi la mattina non vedo l'ora di aprire la mia posta elettronica per vedere chi è che mi ha risposto. E poi ho chiesto a lui [il tutor] voglio andare pure su musica, e lui mi ha detto andiamo su youtube. E chi è 'sto youtube? Ci sono delle canzoni, video, poesie, che bello. Beh certamente sono mezzi tecnologici che bisogna saperli usare”, ci racconta nonna Antonietta.

Nonno Nicolangelo partecipa al corso anche con gli abiti da cantiere pur di non perdere nessuna lezione. In una delle ultime lezioni ha imparato a conoscere, con il tutor Bernadette i servizi sanitari in rete anche grazie al manuale e-Med, che fa parte del kit didattico di progetto, composto da 7 volumi. Se è vero che la necessità fa virtù, l'esigenza di dover trovare degli specialisti ha portato questo anziano di 71 anni a trovare e consultare il sito dell'ospedale di Lagonegro.

E' molto interessante registrare come alcuni anziani, mostrando un comportamento proattivo, possono o potrebbero essere utenti ICT attivi e partecipare in qualche modo alla comunità digitale con il loro know-how. A esempio, un ingegnere in pensione ha proposto la mappatura dei semafori locali, al fine di proporre alle autorità competenti la rimozione di quelli superflui poiché egli sa che troppi semafori congestionano il traffico urbano. Un nonna vorrebbe scrivere una lettera al Presidente della Repubblica Italiana e condividere con lui la sua opinione. Un'altra anziana ancora vorrebbe aggiungere alcune ricette o ulteriori suggerimenti per il giardinaggio nei siti web pertinenti.

Le dinamiche didattiche

L'insegnamento intergenerazionale è di carattere laboratoriale e si innescano dinamiche specifiche dal punto di vista tecnico dell'apprendimento. I corsisti oversessanta spesso

mostrano un disorientamento iniziale motivo per il quale hanno bisogno non dell'insegnante inteso tradizionalmente ma di un tutoraggio che li possa guidare e portare al saper fare in maniera assolutamente pratica.

A proposito di questo la coordinatrice aggiunge: *“Poi tra di loro nascono dei rapporti di apprendimento tra pari, cioè si aiutano e quindi cominciano a creare un gruppo di apprendimento, dinamica molto interessante che ho visto materializzarsi tra i corsisti e tra i giovani tutor”*.

Ma c'è anche spazio per comportamenti innovativi da parte degli anziani. La docente ci riferisce che scattano nel momento in cui gli anziani trovano la strada per fare le cose da soli e alcune volte si estraniano. Per esempio quando si mettono ad ascoltare musica dalla rete: *“Non appena capiscono che la rete è anche una fonte di intrattenimento, e lo percepiscono quasi immediatamente, è capitato il caso di corsisti che si sono estraniati dalla lezione perché ascoltavano la musica o seguivano le ricette di cucina e facevano da soli. Qualche volta abbiamo richiamato anche qualche corsista perché si stavano perdendo il resto della lezione. Qualcuno si è messo anche a cantare!”*

E' chiaro che questo non è un elemento di negatività ma comunque di positività perché è stato nel momento che si sono resi autonomi che hanno intuito quali sono le potenzialità dalla rete. *“Hanno imparato anche un'altra cosa - continua la docente - che noi sul pc non dobbiamo sapere fare tutto ma dobbiamo saper fare quello che ci serve e quello che ci piace quindi direi che è un comportamento innovativo che ho visto davvero fare.”*

La percezione generale della docente è che, in questo ambiente di apprendimento con dinamiche didattiche favorevoli, insieme all'acquisizione di nuove competenze ICT alcuni anziani abbiano acquistato la capacità di continuare ad imparare da soli. Questo migliora decisamente la qualità di vita. Molti nonni sono anche stati in grado di comunicare con figli e parenti lontani e continueranno ad accedere ai social network per riuscire a vedere i loro nipoti, vedere le foto, chattare, parlare con loro. Hanno anche capito che esiste tutta una serie di servizi al cittadino che riguardano l'INPS, la telefonia, la banca, le compagnie assicurative ecc., servizi dai quali questa fascia di

persone non può essere esclusa. L'impegno dei docenti e tutor di Nonni SUD Internet è stato proprio quello di metterli in grado di avere accesso a queste informazioni, e come abbiamo visto, con ottimi risultati.

7. Caso di studio in Sardegna: il corso ICT master a Sassari

L'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione rappresenta uno dei traguardi fondamentali delle politiche di inclusione sociale e culturale dell'Unione europea. In Italia il 52,5 per cento della popolazione ha utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi, il che la colloca al di sotto della media europea che è del 68%. Di certo non è la Sardegna a contenere la media nazionale, raggiungendo il 52,3% di utilizzatori, la percentuale più alta delle regioni del sud.

Se incrociamo questo dato con la quota di adulti che partecipano all'apprendimento permanente 6,7%, in questo caso nettamente superiore alla media nazionale (5,7%) è lecito dedurre che un corso avanzato di ICT per oversessanta possa essere apprezzato dalla popolazione sarda di riferimento.⁷

E' il caso del corso master organizzato dal circolo Anteas di Sassari per 7 dei 50 iscritti che hanno frequentato i corsi base, anche se il contesto presenta delle peculiarità che è necessario analizzare.

Il circolo si trova nel quartiere Latte Dolce di Sassari, un quartiere periferico e disagiato. *“Ho scelto di aprire un centro Anteas in questa zona perché qui se ne sente maggiormente il bisogno. Pochi servizi, dimenticata dalle istituzioni”*, ci racconta Francesco Frisciano, presidente dell'Anteas di Sassari, *“Noi come Anteas stiamo andando incontro a questo disagio con progetti socio-assistenziali. Tra gli iscritti al circolo ci sono pensionati che vivono con la pensione minima. Queste persone necessitano non solo di generi di prima necessità ma anche di conforto, di calore umano, di stimoli, soprattutto gli anziani che sono emarginati”*

⁷ Dati Istat 2013 “Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo”

La situazione degli anziani non è omogenea nella regione e dipende dalle relazioni esistenti con le loro famiglie. Spesso i nonni, e soprattutto le nonne, giocano un ruolo importante nella crescita dei nipoti. Essi intervengono per superare gli ostacoli che incontrano i genitori per quanto riguarda le esigenze quotidiane dei loro figli e agiscono per compensare la mancanza di servizi sociali adeguati. Come una nonna fa notare, sembra che i nonni sono "impiegati" fino a quando i loro nipoti non raggiungono l'adolescenza: *"Internet può liberare il tempo a seconda delle priorità di ogni persona, sono in pensione da 15 anni e ho dedicato i primi 12 a crescere i miei nipoti"*

Il Cud online, fare le ricerche, aggiornarsi, diversificare le fonti di informazione per avere la propria opinione, esplorare luoghi all'estero, i musei, la comunicazione con le persone care lontane, sono gli esempi più comuni delle richieste dei corsisti come prestazioni ICT.

La figura del volontario senior

Il programma di Nonni SUD Internet offre una buona soluzione alle necessità espresse dagli anziani nel precedente paragrafo, in quanto si concentra sull'alfabetizzazione digitale per le persone anziane. Imparare l'uso del computer da parte degli over sessanta è fondamentale per contrastare l'emarginazione e ottenere una piena inclusione nella società contemporanea. Le applicazioni Internet svolgono un ruolo importante nel processo democratico di reperimento e condivisione delle informazioni in tempo reale, facilitano l'esecuzione dei compiti quotidiani e forniscono anche gli strumenti per comunicare con altre persone lontane. Il progetto prevede inoltre un'ulteriore facilitazione: la possibilità di continuare ad aggiornarsi presso il circolo dalla mano dei propri coetanei, semplificando e moltiplicando l'apprendimento per un numero maggiore di persone.

L'Internet Corner del circolo Anteas di Sassari funziona da un anno a pieno ritmo. Coordinato da Vittoria, una docente in pensione che lavora come volontaria con l'aiuto di altri 7 tutor senior, hanno seguito 46 anziani ogni mercoledì e venerdì, divisi in 2 turni: il primo dalle 9 alle 11, il secondo dalle 11 alle 13.

Il volontario senior Gianni ci racconta: *“Le persone di una certa età non hanno molta confidenza, imparare il pc è un arrivo per tutti, e noi diamo una mano. Una volta imparato si ha la possibilità di ammazzare il tempo, contattare tante persone, figli lontani, sentirli velocemente con minore spesa e vedersi. E poi Internet ci fa sentire un po’ meno isola, prima eravamo racchiusi nei nostri confini adesso invece con Internet spaziamo dove vogliamo.”*

Gianni sostiene che conoscere Internet cambia addirittura la percezione dei confini geografici per gli anziani, il che significa aprire nuovi orizzonti per una generazione che rischia altrimenti di rimanere ai margini della società. Questa sfida viene vissuta con più serenità se condivisa con un coetaneo che da una parte dimostra di aver già imparato, di aver già attraversato la frontiera, e dall’altra è a disposizione per rendere più sicura la navigazione.

Si aggiunge un aneddoto raccontato dalla docente Vittoria con un sorriso, che evidenzia l’alta motivazione dei nonni:

“Qualcosa che mi ha fatto anche divertire è che abbiamo fatto fare dei montaggi dei filmati di cartoni animati, e la gente era euforica! La lezione durava tutta la mattinata ma abbiamo dovuto prolungare al pomeriggio per dare la possibilità a un secondo turno di poter fare anche questa esperienza.”

Per via del grande successo del corso, gli organizzatori hanno dovuto far fronte alla richiesta dei corsisti di poter ripresentarsi a settembre per frequentare nuovamente il corso. Hanno già stabilito che prima avranno la priorità i nuovi partecipanti, ma se ci saranno posti *“non faremo andare via nessuno”*.

“Questo corso di informatica non lo molleremo finché avremo partecipanti che si iscrivono. Per settembre credo che supereremo le 100 unità. Da un piccolo seme lanciato ne abbiamo fatto una foresta, dopo che ci siamo fatti conoscere sul territorio.” riferisce il presidente Frisciano con tanta soddisfazione.

Gli effetti sulla comunità

“Questo era un progetto che avevo già in mente perché avevo tante richieste dai nostri associati e non, tra l’altro abbiamo infatti fatto un sacco di nuove iscrizioni. Tutti mi dicevano che volevano imparare il computer, ma noi non eravamo attrezzati”, continua Frisciano. Il circolo non aveva né gli strumenti né la quantità di persone competenti necessari per soddisfare la domanda.

A questo proposito, il progetto Nonni SUD Internet ha dato una svolta decisiva alla situazione: “una manna dal cielo” citando le parole del presidente del circolo, “ci ha dato la possibilità di farci conoscere sul territorio e di fare tutto gratuitamente.”

Per quanto riguarda gli strumenti è già noto che le famiglie delle isole non possiedono quote elevate di beni tecnologici⁸ e nel contesto descritto la soluzione non poteva essere chiedere ai corsisti di portare il proprio pc al circolo.

La dotazione dei computer prevista dal progetto ha aiutato ad integrare le attrezzature presenti già al circolo per raggiungerne le necessarie, e chi ne era sprovvisto condivideva il pc con un altro corsista.

Rispetto alle competenze informatiche, il progetto prevede che chi ha seguito la prima alfabetizzazione ICT di base a scuola, può continuare con un corso di alfabetizzazione avanzata (master) che lo metta in condizioni di poter sostenere edizioni successive del corso e di animare l’Internet Corner del circolo. Come accennato già prima, 7 dei corsisti che hanno frequentato i corsi alla scuola media di zona hanno risposto all’appello e sono diventati esperti senior per la formazione dei propri coetanei, mettendosi a disposizione per fare da tutor agli altri anziani interessati che frequentano il circolo.

Il valore sociale del corso master e dell’impegno volontario dei nonni senior è chiaramente evidenziato dal seguente paragrafo.

⁸ Dati Istat 2009, “Cittadini e nuove tecnologie”

“Dopo il corso avanzato terminato a metà maggio, la gente continua ad avvicinarsi agli uffici della nostra associazione anche per mettersi a disposizione per fare qualcosa. E’ importante, per continuare a restituire in qualche modo quello che hanno ricevuto. Creiamo una specie di famiglia all’interno del circolo, abbiamo modo di spiegare e toccare con mano cos’è il volontariato perché la gente oggi come oggi è sfiduciata nel mondo del volontariato” spiega Frisciano.

L’azione di diffondere le competenze ICT in modo capillare a tutti gli iscritti (e non) che ne fanno richiesta è un modo per rendere un servizio alla comunità ma soprattutto per arrivare alla comunità e migliorare la qualità della vita delle persone anziane. *“Le persone anziane hanno problemi a organizzarsi una vita sociale, quindi siamo molto felici di avere questa possibilità di incontrarci, socializzare e imparare qualcosa”*, aggiunge una nonna che frequenta l’Internet Corner al circolo.

La stessa connessione diretta tra la possibilità di incontrarsi e di imparare qualcosa di interessante ricorre nelle parole di nonno Giuseppe: *“E’ molto divertente e gratificante, dal momento che ho la possibilità di incontrare altre persone e imparare cose importanti”*.

Anche se la possibilità di incontrare altre persone rappresenta una priorità per gli anziani di Sassari, fornire loro soltanto un posto dove andare e stare insieme non è sufficiente. E’ utile ma non sufficiente, a meno che questa opportunità non sia legata ad uno scopo comune e ben definito per le persone coinvolte. In questa prospettiva, imparare qualcosa di nuovo e di rilevante ne è la chiave.

Qualcosa è cambiato nella quotidianità degli utenti dell’associazione. La formazione avanzata ricevuta dagli anziani senior ha dato a più persone un’opportunità di apprendimento e a loro di rendersi preziosamente utili nel condividere le proprie conoscenze. I corsi presso l’Internet Corner del circolo sono quindi un’occasione per mantenersi attivi, insegnare e imparare qualcosa di nuovo e di partecipare alla vita sociale della comunità.

In aggiunta, come effetto positivo ulteriore e forse inaspettato, il gruppo di nonni che frequenta i corsi ha acquisito una certa credibilità ed è diventata anche una risorsa per il territorio. Ora il circolo fa rete con associazioni e scuole per affrontare altri problemi sociali delle famiglie e del quartiere.

8. Caso di studio in Campania: l'Internet corner del circolo a Napoli

I mezzi tecnici con cui ci si connette a Internet rappresentano uno degli indicatori chiave individuati dall'Unione europea, per misurare il digital divide. In Italia il 48,6 per cento delle famiglie accede alla rete da casa utilizzando una connessione a banda larga. Se restringiamo lo sguardo ai soli over65, la percentuale di anziani che dispone di un accesso a Internet a banda larga scende vertiginosamente al 9,9%. In Campania è solo il 5,3%, aumentando sensibilmente il rischio di esclusione sociale.⁹

Le opportunità di accesso, insieme alla formazione digitale, rappresentano delle priorità fondamentali per la creazione di una società della conoscenza per tutti.

In questo ambito, il progetto Nonni SUD Internet offre la possibilità agli anziani di accedere gratuitamente a Internet con una buona connessione presso gli Internet Corner allestiti nei 22 circoli Auser e Anteas coinvolti.

All'interno del progetto, gli Internet Corner nascono con lo scopo di evitare che le conoscenze ICT acquisite durante il corso a scuola vengano dimenticate per la non disponibilità di attrezzature. In questo modo, in uno spazio dedicato alle attività digitali, gli over60 possono continuare a imparare, a fare pratica e a condividere le proprie conoscenze con i loro coetanei.

⁹ Dati Istat 2013 "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo"

Il successo dell'Internet Corner

Il circolo Auser di Scampia (NA) ha partecipato al progetto Nonni SUD Internet usufruendo dei corsi ICT organizzati presso l'I.T.I.S. Ferraris della stessa località. Come da progetto, il circolo è stato dotato di 3 postazioni multifunzione (composte da computer, linea ADSL, stampante, webcam, cuffie) per creare un Internet Corner all'interno dei locali.

L'Internet Corner è entrato in funzione già dal primo anno di progetto, da settembre 2011, in concomitanza con l'inizio dei corsi a scuola. L'efficace organizzazione di questa realtà ha permesso ai corsisti over60 di frequentarlo fin da subito nel "dopo scuola", esercitandosi sugli argomenti affrontati durante le lezioni.

In occasione del premio "Volontari della conoscenza 3.0" abbinato al progetto, il presidente del circolo, Francesco Cammarota di 68 anni, ha ricevuto un riconoscimento ufficiale: è stato premiato come miglior "volontario senior" per essere stato parte attiva e proattiva nell'organizzazione dell'Internet Corner. Questa la motivazione: *"La sua operosità ha permesso che l'Internet corner al circolo fosse operativo da subito [...] portando avanti con convinzione il suo ruolo di "animatore" digitale e culturale, ha saputo valorizzare le postazioni Internet motivando gli iscritti a frequentarlo e attirandone anche dei nuovi."*

Anche per la compilazione online del questionario Istat per il Censimento della popolazione 2011, sono stati organizzati diversi turni per poter assistere tutte le persone che ne fecero richiesta, e non soltanto gli anziani, aiutando l'intera comunità a usufruire fattivamente delle procedure di modernizzazione attuate dalle istituzioni.

Al momento della ricerca, l'Internet Corner è aperto ogni giorno dalle 10.00 alle 12.30 per tutti coloro che ne fanno richiesta, assistiti da 5 membri oversessanta con competenze ICT del circolo, organizzati a seconda della loro disponibilità e delle esigenze degli utilizzatori.

In base ai dati forniti dai responsabili del circolo, l'identikit di un frequente utilizzatore è un uomo (gli uomini sono in maggioranza per i 2 terzi, ma ci sono anche le donne), con un età media di 65 anni, in possesso di titolo di studio di scuola superiore di primo grado o di un istituto professionale. E' soprattutto interessato alla ricerca del codice pin INPS o informazioni on line su pratiche e modulistica INPS.

E' chiara l'esigenza di utilizzare i servizi della pubblica amministrazione on line, al fine di ricercare dei materiali adatti alle proprie necessità. Infatti molti degli anziani ha richiesto assistenza anche per la lavorazione CUD, ISEE e modulo 730\201.

“Alcuni di noi anziani ancora ci perdiamo senza i nostri tutor. - lamenta un anziano - In aula (riferendosi al corso a scuola) non basta, abbiamo bisogno anche fuori. Ad esempio, io a volte faccio da solo, scrivo ma poi tutto scompare perché non sono in grado di salvare... non so come gestire se non c'è nessuno al mio fianco per aiutarmi”.

La possibilità di avere un luogo di riferimento dove trovare qualcuno a cui poter chiedere sostegno in caso di difficoltà, aiuta gli anziani a non scoraggiarsi e a riprovarci ancora. Inoltre, il fatto che a rendersi disponibile sia proprio un coetaneo, ispira in loro la fiducia che anche loro ce la possono fare a padroneggiare le nuove tecnologie.

Secondo Antonio, uno degli assistenti di 63 anni, aiutare gli anziani a diventare autonomi è il principale obiettivo. *“Io cerco di far capire che non è possibile, anzi è inutile, sapere tutto: non abbiamo bisogno della patente europea del computer, abbiamo bisogno di diventare persone che non hanno paura davanti al computer, e sappiamo che se non possiamo fare qualcosa, possiamo fare clic su da un lato e tornare indietro, e andare per tentativi, questo significa saper utilizzare il computer... Provo perché non ho paura, è così che io sono arrivato a questo punto”.*

Sperimentare paura non è una cosa di poco conto: avere paura di fare qualcosa di sbagliato o di danneggiare qualcosa, non è il giusto stato d'animo per imparare facilmente quello che c'è da imparare. Invece l' apprendimento richiede una mente

calma e aperta. Così, uno dei primi passi fondamentali è rassicurare le persone nel ridimensionare i possibili danni.

Il consiglio di Antonio è motivante per un gruppetto di iscritti del circolo che non rinunciano a ritrovarsi per esercitarsi, *“divertendosi nell’indicare alcune manovre sulla tastiera”*. Con questo ultimo commento Antonio si riferisce alla “scoperta” e successiva dimostrazione di uno dei nonni, di come digitare il simbolo “@”.

Anche altre potenzialità del web sono apprezzate dagli anziani, come ad esempio la possibilità di comunicare in modo veloce e gratuito. Alla domanda “Quali abilità troverebbero utile sviluppare?”, molti degli anziani intervistati hanno risposto la corrispondenza via e-mail e le videochiamate con Skype.

In effetti, l’Internet Corner dà alle persone anziane non solo la possibilità di incontrarsi intorno a un pc, ma anche la possibilità di incontrare virtualmente parenti e amici che vivono lontano da loro. Un momento di socializzazione a tutto spettro che non fa che aggiungere stimoli alla vita degli anziani.

Al fine di fare un pieno uso della tecnologia le persone anziane hanno bisogno di avere una motivazione, fattore molto importante per l’acquisizione di nuove competenze. Gli studi dimostrano che le persone anziane che si avvicinano al computer senza una motivazione specifica, giusto per capire di cosa si tratta, finiscono per usarlo sporadicamente e spesso rinunciare in breve tempo. Inoltre hanno bisogno di un supporto costante.

D’altra parte, quando gli anziani hanno una specifica motivazione, spesso applicano nuove tecnologie al progetto, finiscono per fare uso regolare di esse e solo occasionalmente hanno bisogno di supporto.

Ognuno ha una storia, una vita e un proprio percorso socio-professionale, quindi la motivazione ad apprendere varia dall’apprendimento come scoperta: *“per piacere, non per affari”*, come nonno Giammaria; all’apprendimento per l’acquisizione di nuove

competenze per affrontare le sfide di una società in evoluzione, come a esempio l'area dell'e-government.

Gli anziani sono coloro che rischiano più di tutte le altre categorie di persone l'esclusione dalla società del digitale. Come abbiamo visto, non basta imparare ad usare il computer. Il progetto Nonni SUD Internet ha integrato questo aspetto con un punto di ritrovo con attrezzature e assistenti a disposizione, creando delle occasioni d'uso funzionali alle esigenze degli anziani. Con uno sguardo in prospettiva, l'obiettivo a lungo termine è quello di portare gli anziani a sviluppare un'abitudine d'utilizzo e in autonomia per una piena inclusione digitale.

9. Caso di studio in Calabria: l'Officina del recupero a Cosenza

Incentivare i giovani allo studio delle discipline tecnico-scientifiche è uno degli obiettivi al centro dell'agenda di Lisbona e del suo follow up fino al 2020. Uno scarso numero di tecnici esperti si traduce per i paesi in una perdita complessiva di competitività internazionale nel campo della tecnologia, dovuta alla difficoltà delle imprese a reclutare tecnici qualificati.

L'attività delle Officine del recupero pc, prevista dal progetto Nonni SUD Internet, prepara gli studenti degli istituti tecnici che le ospitano con un ampio percorso teorico iniziale e una successiva parte applicativa nella quale si occupano del check-up completo di computer dismessi e della sostituzione dei programmi. La rigenerazione dei pc, infatti, è completa, hardware e software, e collaudo. Una volta funzionanti l'obiettivo è di darli in donazione a scuole con limitate attrezzature informatiche, a centri o residenze per anziani, associazioni di volontariato ecc. delle sei regioni coinvolte nel progetto.

La metodologia "hands-on" e la motivazione all'apprendimento

L'Officina del recupero per la regione Calabria è stata attivata presso l'ITIS Monaco di Cosenza. Pur trattandosi di un istituto con un percorso di studi tecnico, la mancanza di

tempo durante l'orario curriculare per poter dedicarsi ad attività particolari come quelle previste dal laboratorio dell'Officina del recupero, ha come conseguenza che gli studenti finiscono per toccare in minima parte la parte fisica dei computer.

Nelle officine invece, disassemblando e ri assemblando successivamente delle macchine datate, toccano con mano la struttura di un computer e tutte le componenti che studiano nella loro funzionalità. Nelle aule scolastiche adibite a "officine del recupero" i ragazzi lavorano con cacciaviti, pennelli e... mouse.

4 i docenti che hanno collaborato al progetto, con l'affiancamento dei tecnici di laboratorio che si occupano normalmente della manutenzione delle macchine, mettendo a disposizione la loro esperienza pratica e dando consigli che i ragazzi hanno molto apprezzato.

Il corso di formazione è durato 50 ore spalmate su 13 incontri pomeridiani di 4 ore ciascuno, dove nelle due ore in esubero sono stati svolti dei monitoraggi in entrata ed uscita. Il corso è stato rivolto a 20 allievi divisi in due gruppi omogenei da 10 (Officina del recupero 1 e 2). L'età degli allievi varia dai 16 ai 23 anni. I prerequisiti minimi per l'accesso al corso sono stati: possesso di competenze informatiche di base, padronanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, saper utilizzare almeno uno dei più comuni dispositivi software applicativi: Word, Excel, Power Point e Internet Explorer.

L'obiettivo del laboratorio, quindi, è stato quello di ri assemblare componenti fisici di computer in disuso, riciclando vari pezzi e creando delle originali produzioni.

La metodologia utilizzata dai docenti ha privilegiato soprattutto le esercitazioni pratiche, ma anche le lezioni frontali. Infatti dopo le brevi spiegazioni sulle principali funzionalità dei vari procedimenti di assemblaggio si sono svolte numerose esercitazioni pratiche che hanno consentito di fissare meglio i passaggi logici per ri assemblare, inventare, costruire e riparare computer che altrimenti sarebbero stati eliminati contribuendo all'inquinamento ambientale per il nostro pianeta.

Gli studenti coinvolti conseguiranno il diploma di Perito capotecnico industriale alla fine del loro percorso di studi. Il team è composto sia da ragazzi che da ragazze, sia del corso diurno che del corso serale dell'istituto. Tutti hanno partecipato fino alla fine dell'anno scolastico con un'assidua partecipazione.

I ragazzi del corso serale, essendo di età superiore a 18, sono già immessi nel mondo del lavoro, per cui sono ancora più motivati a imparare e apprendere il più possibile. *“C'è molta serietà e molto sacrificio, perché questi ragazzi lasciano il lavoro e vengono qua a fare lezione fino alle 9 di sera.”* Ci riferisce la docente Daniela.

Daniela insegna matematica e fa parte del team di progetto occupandosi anche del monitoraggio e della valutazione dei ragazzi. Continua la docente: *“Hanno scelto di partecipare volontariamente, anzi abbiamo dovuto fare una selezione perché erano un numero limitato di posti. Sono stati presi i più meritevoli, non perché venisse più facile lavorare con loro ma perché ci sono delle nozioni di base che dovevano conoscere in maniera più incisiva.”*

La grande richiesta di partecipazione degli studenti è stato il motivo per cui è stata organizzata un'officina con due turni. I programmi didattici iniziali sono stati stravolti per implementarli per due corsi diversi con un enorme dispendio di energie da parte dei professori. Ma ci sono riusciti. *“Abbiamo allestito l'officina utilizzando le cose che avevamo e riciclando tutto quello che potevamo trovare nei depositi e magazzini delle scuola per darle una nuova vita.”*

Da sottolineare l'importanza del recupero della manualità in attività di laboratorio e le ricadute formative su temi importanti che coinvolgono la partecipazione civile, come la riduzione della spazzatura elettronica, il corretto smaltimento dei rifiuti ecc. A tale proposito i docenti segnalano che rigenerando i computer ragazzi gli studenti assumono un atteggiamento più responsabile rispetto alle attrezzature che utilizzano durante l'orario scolastico, *“anche perché le sentono un po' come se fossero proprie perché si*

parte da computer come rottami e alla fine diventano computer che funzionano, certo con tutti i limiti perché sono computer un po' obsoleti ma con programmi minimi i computer vanno bene lo stesso. Se facciamo ogni anno questo quanto meno riusciamo a recuperare un buon 10% di computer di base, su cui far lavorare i ragazzi dei primi anni.” In effetti, 10 dei computer recuperati tra quelli trovati nei magazzini della scuola verranno destinati per sopperire alla mancanza di attrezzature della propria scuola.

Inoltre, aggiunge qualcosa di nuovo: i ragazzi sono estremamente motivati nel sentirsi utili, non si tratta di un banale esercizio didattico ma poter prestare la propria opera per un fine preciso che possa avere anche una ricaduta pratica. La soddisfazione di far funzionare un computer che prima non funzionava magari cannibalizzando dei pezzi da altri computer, li fa sembrare, e in realtà è proprio così, che hanno prodotto un qualcosa di utile che può essere poi riutilizzato. E questo li motiva particolarmente anche nel dedicarsi nell'attività di studio perché alla fine si tratta di mettere in pratica i concetti che loro hanno studiato.

Mario, il docente referente per l'Officina, riferisce che i ragazzi sono riusciti veramente ad appassionarsi: *“I ragazzi sono motivati, felicissimi di riuscire a capire anche un semplice errore, un beep, che può sembrare una cosa banale ma può significare tante cose per chi è addentrato nel settore.”*

L'interruzione del laboratorio per una settimana nel periodo degli scritti degli esami di stato hanno preoccupato seriamente i ragazzi che chiedevano con interesse quando sarebbero ripresi i corsi. Questa nota di colore dimostra ancora una volta l'interesse suscitato dall'iniziativa.

La conferma che l'esperienza è stata veramente molto apprezzata dai ragazzi arriva anche da Luca, docente di laboratorio d'informatica: *“i ragazzi nostri già studiano informatica quindi hanno dimestichezza con gli aspetti teorici della materia però magari non hanno avuto modo perché il tempo a disposizione nell'orario curricolare non*

è sufficiente per poter mettere in pratica questo tipo di attività. Hanno partecipato quindi il pomeriggio in orario extracurricolare con estremo interesse e hanno finalmente potuto toccare con mano quello che prima era un fatto puramente astratto”.

Dal canto loro i ragazzi percepiscono l'attività dell'Officina come un perfezionamento della loro formazione utile sia per arricchire il loro percorso scolastico sia per un futuro lavoro.

Giovanni, di 17 anni ci racconta: *“Possiamo avere un futuro grazie a questo. Sono cose che servono, non sono cose inutili, non sono passatempi, poi per la scuola che frequentiamo è qualcosa di utile visto che siamo in un istituto tecnico industriale. Poi, uscito dalla scuola vorrei lavorare in qualche azienda o andare fuori, quel che trovo, sempre nel campo dell'informatica, ho scelto questo tipo di scuola perché è qualcosa che mi attrae e mi piace.”*

Molti degli studenti avevano già provato ad aggiustare computer in casa, ma l'idea di farlo in gruppo e guidati da chi ne sa di più sembra fare la differenza: *“Ho iniziato questo corso per imparare, più o meno ne capivo di computer e li riparavo a casa mia, ma qua sto imparando cose nuove con i professori che sono unici, ci stiamo anche divertendo tra amici, imparando come catalogarli, riciclare quelli vecchi dandoli una sistemazione. Abbiamo rigenerato una decina, ce n'erano molti di più.”* (Aloisi, 17 anni).

Anche Giampaolo, diciottenne del corso serale, mette in luce l'inaspettata rilevanza dell'aspetto sociale in un'attività che sembra prettamente tecnica: *“montare e smontare computer è una cosa che faccio da quando avevo 13 anni. Farlo qui recuperando dei computer vecchi per riusarli, assemblandoli e facendo delle varie modifiche è una cosa che mi piace fare. Avere la possibilità di fare la mia passione qui, con un bel gruppo di lavoro con uno scopo e non solo quello di avere il computer più potente a casa è una cosa molto carina.”*

L'unica difficoltà segnalata da Giampaolo è all'inizio, nel rapportarsi con i colleghi quando non si conoscono, rompere il ghiaccio, stabilire il rapporto interpersonale *“poi le cose sono venute da sole”*, racconta. L'officina si delinea quindi, non soltanto come uno spazio fisico dove integrare la propria formazione tecnica ad alto livello ma anche come uno spazio emotivo dove vivere dimensioni come l'amicizia, la condivisione, la passione, la motivazione, il sentirsi utili, riconosciute dai partecipanti come fattori che rendono l'esperienza molto significativa.

Continua Maria, una delle uniche due ragazze del team: *“Con i colleghi abbiamo un rapporto abbastanza professionale ma molto sereno, ovviamente c'è anche il rapporto interpersonale uscendo di qui. Ma qui viene fatto un bel lavoro perché c'è un bell'ambiente collaborativo (né faccio tutto io né questo non lo faccio perché mi secca).”*

Il modello organizzativo

A questo punto vogliamo capire come si coniughino gli aspetti emotivi con l'efficienza: quali sono gli ingredienti fondamentali perché un'Officina del recupero pc sia produttiva senza trascurare l'aspetto sociale?

Le attività dell'officina avvengono in un ambiente sereno e amichevole ma, allo stesso tempo, con una struttura chiara e molto ben organizzata. *“Si è creato un bel gruppo, i professori sono bravi, ci supervisionano in maniera precisa.”* Ci racconta Andrea, uno studente del serale. Secondo lui: *“Innanzitutto ci vuole alla base un coordinamento, dall'alto, efficiente, perché si potrebbe creare il rischio di confusione e fortunatamente questo non c'è stato perché siamo 12/15 persone che lavoriamo in maniera coordinata, ognuno fa ciò che deve fare e quindi il tutto funziona perfettamente. Secondo poi ci vuole un po' di buona volontà da parte nostra nell'applicarci a quelle che sono i lavori da effettuare. Se si mantengono questi due aspetti le cose funzionano bene.”*

Il preside dell'istituto dichiara che hanno voluto l'Officina perché hanno creduto, come dirigenza scolastica e corpo docenti, che era un progetto che poteva dare qualcosa in più, motivare i ragazzi a un impegno più fattivo, per responsabilizzarli, *“anche perché l'intento nostro è progettare l'Officina del recupero come se fosse un'azienda. I ragazzi fanno esperienza di lavoro in azienda, stage in aziende, perché farlo all'esterno quando lo possiamo fare noi all'interno? Ci siamo organizzati e alla fine ci è stato un successo come partecipazione dei ragazzi, forte motivazione. La voglia di venire a questo corso era tanta. Sentivo i commenti dei ragazzi nei corridoi “Che cosa bella che abbiamo fatto oggi”. L'obiettivo era motivarli e nello stesso tempo renderli partecipi e responsabili delle consegne che facevano. L'abbiamo raggiunto pienamente.”*

Andrea ci svela i particolari: *“abbiamo un file excel dove facciamo tutte le schede tecniche dei computer, da dove provengono, quali sono dei pezzi mancanti e se sono ancora in lavorazione o meno. Registriamo anche i computer in uscita e da rottamare, quando si salvano solo alcuni pezzi di quel computer, li cacciamo e li mettiamo in altri pc che sono recuperabili.”*

Per quanto riguarda la divisione di ruoli, l'organizzazione si mostra efficace ma flessibile, responsabilizzando i gruppi di lavoro. C'è un piano di lavoro, ognuno ha dei compiti ben precisi, *“è proprio la struttura del corso che forma non ad andare a tentativi per aggiustare un computer ma capire qual è il problema e centrarlo al primo, secondo colpo al massimo”*, aggiunge Andrea, *“Partivo già da una certa competenza ed esperienza ma ho imparato tante nozioni sui vari pezzi interni del computer, tante cose che non sapevo, pensavo andasse bene come facevo io invece mi sono trovato a scoprire nuovi modi più risoluti per trovare più velocemente il problema.”*

Parte tutto dai professori, sono loro che stabiliscono i ruoli, chi e come deve agire, ma poi nel lavoro pratico accade che ci sia un'inversione continua di ruoli. Aloisi ci fa un esempio pratico: *“se io sto supervisionando un progetto: smontare un pc e c'è un ragazzo che sta smontando un altro pc, è lui che in quel momento assume il ruolo di coordinatore di quel gruppo anche se magari non lo è mai stato. C'è un interscambio*

continuo di ruoli tra di noi in base alle esigenze del momento. Io ho fatto un po' di tutto, dall'annotazione nelle schede dei vari case smontati fino allo smontaggio, rimontaggio, sostituzione di ram, hard disk, processori, e via dicendo. Molto versatile, ognuno a turno fa un po' tutto quanto."

Per il monitoraggio e la valutazione sono stati proposti i questionari di monitoraggio iniziale e finale, per testare le maggiori aspettative dei corsisti, lo sviluppo di competenze personali ed inoltre lo scambio di esperienze e conoscenze di nuove realtà associate al territorio.

E' stato valutato infine il livello di preparazione conseguito dai corsisti durante l'intero percorso formativo con un esame on line.

Si è anche monitorata la situazione con delle domande per vedere l'indice di gradimento, per capire se in futuro saranno interessati a avere ancora esperienze di questo tipo.

I risultati raggiunti sono stati positivi, sia in termini di interesse e sia in termini di apprezzamento per il lavoro svolto dai docenti.

Ecco alcuni risultati: il 46% dei partecipanti ha dato una valutazione positiva al "supporto e disponibilità dei docenti" mentre il 54% l'ha ritenuta ottima.

"L'attinenza del percorso formativo rispetto alle attese" è ritenuta ottima dalla maggior parte dei partecipanti così come anche "l'adeguatezza degli aspetti organizzativi e il clima d'aula".

Il modello si prova quindi molto efficace sia dal punto di vista dei docenti che dai discenti. Basato su una chiara struttura organizzativa, è pianificata e proposta dai professori ma condivisa da una parte con la massima autorità della scuola (dirigente scolastico) e dall'altra con gli utenti finali. Questo insieme a una metodologia didattica laboratoriale "hands-on", favorisce un clima collaborativo e amichevole che motiva gli studenti all'impegno e all'apprendimento.

I docenti sono soddisfatti, gli alunni contenti, l'Officina è funzionante e produce non soltanto pc rigenerati ma anche giovani tecnici ben preparati.

Il progetto Nonni SUD Internet lascia anche un segno. Il successo dell'Officina ha portato l'istituto a voler farne un'attività permanente futuro dal prossimo anno scolastico. Avrà anche una ricaduta pratica: analizzare e recuperare le proprie macchine è un lavoro che normalmente ricade soltanto sui tecnici. Con il coinvolgimento degli studenti tante ore di lavoro che altrimenti sarebbero svolte dai tecnici, verranno recuperate dagli studenti.

10. Conclusioni

I sei casi di studio sono stati utili per approfondire alcuni aspetti importanti dei corsi di alfabetizzazione digitale, delle officine del recupero e degli Internet Corner, che costituiscono il nucleo del progetto Nonni SUD Internet.

Attraverso metodi di ricerca formale e informale (interviste e osservazione in loco), è stato possibile vedere come i protagonisti hanno declinato il progetto e le sue molteplici configurazioni, dal momento che realtà diverse presentano sfide diverse per l'organizzazione delle attività.

Questa esperienza ci ha dato l'opportunità di imparare molte lezioni.

Prima di tutto, i dati raccolti confermano il valore sociale del progetto Nonni SUD Internet, migliorando ulteriormente la qualità della vita delle persone.

I corsi sono un'occasione per mantenersi attivi, per imparare qualcosa di nuovo e partecipare alla vita sociale, per sviluppare competenze all'interno di un ambiente accogliente. Le diverse impostazioni hanno dimostrato l'importanza della motivazione, flessibilità e creatività da parte degli organizzatori delle attività.

Di fatto, i giovani e anche i senior hanno avuto la possibilità di mettere le loro competenze personali in pratica, di rafforzare l'autostima e di acquisire nuove skills nel lavorare per raggiungere un obiettivo.

D'altra parte, assistiti dai tutor, le persone anziane sentendosi a proprio agio e più sicuri nell'affrontare le TIC, hanno risposto al processo di apprendimento in modo più rilassato ed efficace.

Ancora una volta Nonni SUD Internet crea un potenziale di inclusione maggiore del rischio di esclusione digitale. Offre alle persone anziane l'opportunità di imparare la lingua dei loro nipoti per comunicare meglio con loro.

Esso rappresenta anche l'opportunità di interagire fisicamente con ragazzi che non conoscevano che sono quelli che, come tutor, danno loro gli strumenti per comunicare attraverso questo nuovo linguaggio.

Un'altra lezione appresa è che l'anziano e il giovane lavorando insieme permettono non solo l'apprendimento ma anche la reciproca conoscenza, qualcosa di necessario per lo sviluppo sociale delle comunità.

Se è vero che Nonni SUD Internet significa avere l'opportunità di incontrare altre persone, è utile ma non sufficiente per un inserimento più profondo, a meno che questa opportunità non è legata ad uno scopo comune, ben definito e soprattutto utile per le persone coinvolte.

Man mano che gli adulti coinvolti capiscono di essere ancora in grado di apprendere nuove capacità e competenze, diventano consapevoli del loro "potenziale di apprendimento". Questa è una grande conquista: la loro autostima aumenta e si sentono che la vita può ancora riservare loro belle sorprese. Dalla prospettiva dell'apprendimento permanente, è una questione fondamentale, in quanto significa che stanno imparando ad imparare, una competenza che rimarrà con loro per tutta la vita.

D'altra parte, gli adulti hanno esigenze peculiari e difficoltà di apprendimento. Prima di tutto, essi hanno smesso di studiare molti anni fa, quindi non sono più abituati a concentrarsi per un considerevole periodo di tempo. In secondo luogo, essi tendono a mantenere il loro "vecchio" stile di apprendimento che è molto diverso

dall'atteggiamento che le TIC richiedono: percorsi semplici, ben definiti e inequivocabili contro modi complessi, molteplici e creativi per svolgere lo stesso compito.

La partecipazione ai corsi Nonni SUD Internet può quindi aiutarli ad adattare il loro atteggiamento verso l'apprendimento per acquisire uno stile di apprendimento nuovo e più flessibile.

Le difficoltà di apprendimento degli adulti sono rilevanti anche dal punto di vista degli insegnanti. Dal momento che le persone anziane coinvolte vengono da percorsi educativi e professionali molto diversi, le classi non possono essere omogenee. Gli insegnanti hanno quindi da risolvere un problema molto grande: come garantire un risultato minimo comune, quando gli studenti sono così diversi? In quanto non possono considerare la classe nel suo insieme, devono trovare un modo per personalizzare il processo di insegnamento.

La metodologia didattica fornita dal progetto Nonni SUD Internet è una buona soluzione a questo problema. Mettendo le persone anziane e i giovani tutor fianco a fianco, si crea un ambiente di apprendimento di successo, in cui ogni anziano può seguire il proprio ritmo di apprendimento, senza stress, costantemente supportato da un giovane, abile e paziente insegnante. Come l'esperienza conferma, questa impostazione consente a tutti i partecipanti di raggiungere lo stesso livello di apprendimento, anche se in modi e tempi diversi.

Questo sistema ha anche altri aspetti positivi.

In quanto si basa sulla collaborazione tra le persone di età e provenienza diversa, promuove il dialogo intergenerazionale.

Secondo le dichiarazioni dei tutor, l'interazione con i loro studenti più grandi ha incoraggiato la comprensione reciproca e ha contribuito a un cambiamento di opinione. Anzi, possiamo affermare che l'interazione tra i giovani tutor e studenti più anziani è un

buon esempio di apprendimento collaborativo, consentendo sia la personalizzazione del processo di insegnamento che il dialogo intergenerazionale.

Le dinamiche collaborative e solidali sono state pienamente riscontrate anche tra i senior che si sono messi in gioco per veicolare/apprendere le conoscenze ICT tra i propri coetanei. Sia durante i corsi a scuola, sia presso l'Internet Corner il programma Nonni SUD Internet ha creato occasioni di confronto tra pari e di continuità nella trasmissione di competenze che gli anziani hanno molto apprezzato.

Con sorpresa abbiamo appreso altresì che l'aspetto sociale ha avuto grande rilevanza nelle attività delle Officine del recupero. Il programma Nonni SUD Internet ha dato ai partecipanti l'opportunità non solo di seguire un percorso guidato e ben strutturato, di fare qualcosa di utile recuperando attrezzature inutilizzate, di "imparare-facendo" e acquisire esperienza preziosa per il proprio futuro, ma anche di sperimentare il lavoro collaborativo di gruppo per raggiungere un obiettivo comune.

Infine, l'osservazione delle diverse attuazioni locali del programma Nonni SUD Internet ha evidenziato un altro aspetto interessante. Per funzionare, un corso Nonni SUD Internet deve essere organizzato in modo corretto. Questo significa trovare le scuole giuste e reclutare il personale adeguato. Questo è un compito che difficilmente può essere eseguito in modo tempestivo e con successo senza una rete locale precedentemente creata e disponibile. L'organizzazione che si occupa della realizzazione dei corsi deve poter contare su una rete locale affidabile e qualificata di partners che operano nello stesso settore e/o area. Siamo in grado di fare riferimento a esso come il capitale sociale di una organizzazione che è, in questo caso, direttamente legata al suo capitale educativo.

L'importanza del capitale sociale e umano

La Fondazione Mondo Digitale, insieme ai partners Auser e Anteas, ha svolto un ruolo centrale nella creazione di reti locali tra scuole e circoli per anziani. Il programma ha permesso sia la capitalizzazione del "capitale sociale e umano" che la Fondazione ha sviluppato nel lungo periodo e la predisposizione di un ambiente adeguato per promuovere e monitorare processi di apprendimento di ICT.

89

Il programma Nonni SUD Internet infatti, ha bisogno e mira a coinvolgere attivamente le scuole, gli insegnanti, tutor giovani e i senior volontari, per avere un'organizzazione efficace dei corsi di ICT per le persone anziane. Il programma fornisce gli strumenti e assegna ruoli. Così, mentre le competenze della Fondazione coinvolgono le capacità di sostenere lo start-up del progetto e ad accompagnare la sua attuazione, le scuole raccolgono la sfida di coinvolgere gli insegnanti, studenti-tutor e le persone anziane nella realizzazione dei corsi. Data la grande varietà di studenti anziani e studenti-tutor, non esiste un modello universale. I corsi si tengono in diverse modalità a seconda delle scelte e delle possibilità di ogni scuola, oltre che della volontà individuale, la capacità e la disponibilità di ogni persona.

La presenza dei giovani nelle aule di Nonni SUD Internet può essere condizionata dai loro impegni scolastici e in ogni caso non è scontata. Il progetto si basa sull'impegno volontario di ciascuno degli attori coinvolti e questo può rappresentare la grande sfida. Questi aspetti sono collegati al valore sociale generale del programma Nonni SUD Internet descritto all'inizio di questa sezione.

L'impatto sociale del progetto Nonni SUD Internet risiede proprio in queste questioni cruciali: la promozione della partecipazione attiva degli anziani nella società di oggi, fornendo loro gli strumenti per trarre vantaggio dalla società dell'informazione e aumentando il loro potenziale di apprendimento, per migliorare la qualità della loro vita in generale .

Nel promuovere una piena inclusione sociale attraverso l'e-inclusion, i corsi Nonni SUD Internet contribuiscono a fare importanti passi in avanti proprio in questa direzione.

Allegato: Guida Intervista

Questionario per gli insegnanti

1. Perché ha deciso di partecipare a questo progetto e come è stato coinvolto?
2. Che cosa insegna abitualmente?
3. Quali differenze ha notato tra l'insegnare a giovani studenti e a anziani?
4. Come descriverebbe le dinamiche didattiche che si materializzano nell'aula?
5. Può descrivere la relazione che si crea tra gli anziani e i giovani?
6. Quali sono i problemi più rilevanti che incontrano gli anziani durante il corso?
7. Ci sono dei comportamenti positivi ed innovativi che gli anziani mostrano durante il corso?
8. Pensa che imparare ad utilizzare il pc/Internet possa migliorare la qualità della vita di queste persone ed in particolare la loro educazione/formazione?
9. Pensa che sia cambiato qualcosa nella quotidianità degli anziani grazie al pc/Internet rispetto a prima?
10. Pensa che i nonni continueranno ad utilizzare il pc/Internet in futuro?
11. Perché ha deciso di dare questa struttura/tempistica al corso? Quale sarebbe il miglior approccio secondo lei?
12. Quale altre cose vorrebbe fare/avere per migliorare il corso?
13. Quale forma di valutazione suggerisce come più adatta?
14. Quali benefici ne derivano per la scuola e per gli studenti?
15. Ha dei racconti, aneddoti, cose in particolare successe durante il corso che vuole raccontare?

Questionario per gli organizzatori

1. Ha trovato delle difficoltà nell'organizzare il corso? Se sì, quali e come le ha risolte?

2. Può descrivere l'impatto di questo corso sui partecipanti e sulla comunità degli anziani in generale?
3. Può fornire dei suggerimenti per migliorare l'organizzazione del corso nella sua interezza?
4. Finito il corso, quali possibilità ci sono di creare continuità di utilizzo del pc/Internet per i nonni?

Questionario per gli studenti

1. Come sei stato coinvolto in questo corso?
2. E' stato facile insegnare agli anziani come usare il pc?
3. Quali sono i problemi più rilevanti che gli anziani incontrano durante il corso?
Come ti rendi conto se l'anziano sta imparando?
4. Come descriveresti l'approccio didattico che utilizzi? Cambi approccio a seconda dell'anziano?
5. Chiedi aiuto al professore? In quali circostanze?
6. Durante il corso, i nonni, si esercitano regolarmente a casa/al centro anziani?
7. Pensi che sia cambiato qualcosa nella loro quotidianità grazie al pc/Internet rispetto a prima?
8. Hai cambiato opinione sugli anziani dopo questo corso?
9. Come puoi descrivere questa esperienza e quale è il tuo giudizio generale?
10. Pensi che questa esperienza ti abbia cambiato in qualche modo? Se sì, come?
11. Quali sono le cose più importanti che hai imparato?
12. Saresti disposto a continuare questa esperienza di volontariato presso i centri anziani?
13. Hai dei racconti, aneddoti, cose in particolare successe durante il corso che vuoi raccontare?

Questionario per gli anziani

1. Come è stato coinvolto in questo progetto?
2. Quale è stato il suo approccio con il pc/Internet?
3. Quali sono i problemi più rilevanti che ha affrontato durante il corso?
4. Cosa pensa dei giovani studenti nel ruolo di insegnanti di informatica?
5. Dopo questo corso ha cambiato la sua opinione sui giovani?
6. Come descriverebbe questa esperienza e qual'è il suo giudizio generale?
7. Pensa che continuerà a utilizzare il pc/Internet finito il corso?
8. E' cambiato qualcosa nella sua quotidianità grazie al pc/Internet rispetto a prima del corso?
9. In futuro le piacerebbe prendere parte ad un altro corso? Con quale caratteristiche?
10. Utilizza il pc/Internet presso il centro anziani?
 - Se sì: quanto spesso, per quanto tempo, a quale scopo?
 - Se no: perché non ne ha bisogno, non ha tempo, non se la sente di usare il computer senza tutor, non ha accesso al pc, altro?
11. Sarebbe disposto a fare il volontario per insegnare ad altri anziani?
12. Ha dei racconti, aneddoti, cose in particolare successe durante il corso che vuole raccontare?

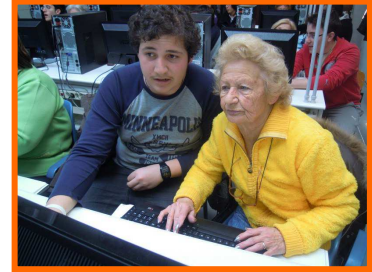
Questionario per il presidente del centro anziani

1. Come si organizza il vostro Internet corner? (orari, assistenti, ecc)
2. Da quanto tempo è operativo?
3. Che influenza ha avuto sulle dinamiche del centro e/o le abitudini dei membri?
4. A quale scopo viene utilizzato dai membri del centro?
5. Come descriverebbe la composizione degli utilizzatori dell'Internet corner? (quante persone, età media, sesso, livello di istruzione, ecc..)
6. In che modo lavorano insieme gli anziani?

7. Chi si occupa di aiutare i membri meno esperti nell'utilizzo del pc/Internet?
8. Rispetto al pc/Internet, quali altri bisogni dei membri del centro rimangono insoddisfatti?
9. Rispetto al pc/Internet, quale abilità troverebbero utile/interessante sviluppare?
10. In che modo assicurate la sicurezza dei computer e la loro manutenzione?
11. Ha dei racconti, aneddoti, cose in particolare successe all'Internet corner che vuole raccontare?

Galleria Fotografica progetto

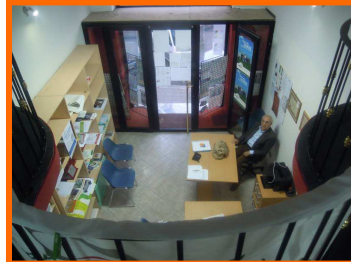
Tutor e over 60 a lezione insieme



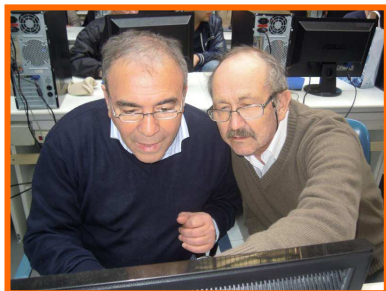
94



Esempi di Internet Corner multifunzione allestiti presso circoli Auser e Anteas



Master



Officine del recupero



Evento di lancio ITIS Monaco, Cosenza 13 dicembre 2011



Evento di finale ITIS Ferraris, Scampia 9 aprile 2013

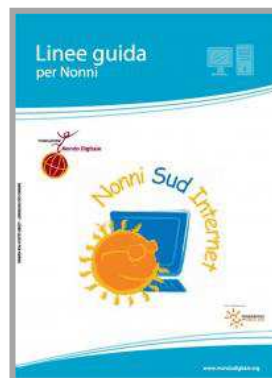
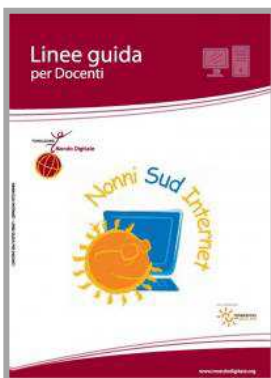


Guide di approfondimento



96

Manuali di Corso



Dove consultarli

Tecnologia Semplice

<http://www.mondodigitale.org/risorse/pubblicazioni/nonni-sud-internet-tecnologia-semplice>

Manuale e-Med

<http://www.mondodigitale.org/risorse/pubblicazioni/nonni-sud-internet-manuale-e-Med>

Linee Guida per docenti

<http://www.mondodigitale.org/risorse/pubblicazioni/nonni-sud-internet-linee-guida-per-docenti>



Linee guida per nonni

<http://www.mondodigitale.org/risorse/pubblicazioni/nonni-sud-internet-linee-guida-per-nonni>

Guida Pratica

<http://www.mondodigitale.org/risorse/pubblicazioni/nonni-sud-internet-guida-pratica>

Linee guide per tutor

<http://www.mondodigitale.org/risorse/pubblicazioni/nonni-sud-internet-linee-guida-per-tutor>

Manuale e government

<http://www.mondodigitale.org/risorse/pubblicazioni/nonni-sud-internet-manuale-e-gov>

Rassegna Stampa

Sito

Esperienze con il Sud

<http://www.esperienzeconilsud.it/nonnisudinternet/>

News di FMD

La Sicilia digitale

23/05/2013

<http://www.mondodigitale.org/news/2013/05/la-sicilia-digitale>

Non è mai troppo tardi...

15/05/2013

<http://www.mondodigitale.org/news/2013/05/non-mai-troppo-tardi>

Creare Comunità

16/04/2013

<http://www.mondodigitale.org/news/2013/04/creare-comunit>

Generazioni a Confronto

12/04/2013

<http://www.mondodigitale.org/news/2013/04/generazioni-a-confronto>

Nonni Sud Internet

05/04/2013

<http://www.mondodigitale.org/news/2013/04/nonni-sud-internet>

Nonni, nipoti e pc

06/02/2013

<http://www.mondodigitale.org/news/2013/02/nonni-nipoti-e-pc>

Nonni Sud internet , si riparte

20/11/2012

<http://www.mondodigitale.org/news/2012/11/nonni-sud-internet-si-riparte>

Un anno di Nonni SUD Internet

09/07/2012

<http://www.mondodigitale.org/news/2012/07/un-anno-di-nonni-sud-internet>

**Alunni dai capelli grigi****16/01/2012**<http://www.mondodigitale.org/news/2012/01/alunni-dai-capelli-grigi>**Nonni e studenti a ricreazione insieme****10/01/2012**<http://www.mondodigitale.org/news/2012/01/nonni-e-studenti-a-ricreazione-insieme>**Nonni a Lezione di Computer****08/01/2012**<http://www.mondodigitale.org/news/2012/01/nonni-a-lezione-di-computer>**Nonni sul web al tg3****18/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/nonni-sul-web-al-tg3>**Valori e tecnologia****17/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/valori-e-tecnologia>**Nonni SUD Internet****16/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/nonni-sud-internet-0>**Nonni e volontari cosentini****15/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/nonni-e-volontari-cosentini>**Cosenza, tifo da stadio per i volontari****14/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/cosenza-tifo-da-stadio-per-i-volontari>**I nonni "radioattivi"****13/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/i-nonni-radioattivi>**Nonni SUD Internet e on air****13/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/nonni-sud-internet-e-on-air>**Appuntamento a Cosenza****13/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/appuntamento-a-cosenza>

**Un Progetto corale****12/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/un-progetto-corale>**Scuola a tempo pieno****10/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/scuola-a-tempo-pieno>**Al sud gli anziani tornano a scuola****09/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/al-sud-gli-anziani-tornano-a-scuola>**A Cagliari c'è una "scuola museo"****09/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/a-cagliari-c-una-scuola-museo>**Google e Fb****02/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/google-e-fb>**Bagheria, la scuola educa al volontariato****02/12/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/12/bagheria-la-scuola-educa-al-volontariato>**Nonni Sud internet nel Cilento****21/11/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/11/nonni-sud-internet-nel-cilento>**Anche i nonni navigano su internet****17/11/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/11/anche-i-nonni-navigano-su-internet>**Per chi suona la campanella?****10/11/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/11/per-chi-suona-la-campanella>**In chat con il nonno con il paese di origine****31/10/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/in-chat-con-il-nonno-nel-paese-di-origine>**I ragazzi insegnano ai nonni a surfare nel web****30/10/2011**<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/i-ragazzi-insegnano-ai-nonni-a-surfare-sul-web>



Giarre: online anche le nonnine

29/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/giarre-on-line-anche-le-nonnine>

Le scuole dei mestieri

27/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/le-scuole-dei-mestieri>

Tutto il quartiere va a scuola

19/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/tutto-il-quartiere-va-a-scuola>

Da grande? Farà il Focaccia

18/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/da-grande-far-il-focaccia>

Una scuola multimediale nel Cilento

18/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/una-scuola-multimediale-nel-cilento>

Nonni SUD Internet: 1° corso a Potenza

17/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/nonni-sud-internet-1-corso-a-potenza>

Nonni a lezione dai nipoti

15/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/nonni-a-lezione-dai-nipoti>

Luoghi di relazione

13/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/luoghi-di-relazione>

Pari opportunità digitali

10/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/pari-oppoortunit-digitali>

Territorio? Serve un rapporto interattivo

07/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/territorio-serve-un-rapporto-interattivo>

Ragusa: la scuola è un centro di risorse

04/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/ragusa-la-scuola-un-centro-di-risorse>

Tutor a lezione di autostima

01/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/tutor-a-lezione-di-autostima>

La cultura contro l'isolamento

01/10/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/10/la-cultura-contro-lisolamento>

102

La scuola "prende in cura" gli studenti

29/09/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/09/la-scuola-prende-in-cura-gli-studenti>

Volontari Auser: discenti e docenti

28/09/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/09/volontari-auser-discenti-e-docenti>

La passione per la tecnologia

28/09/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/09/la-passione-per-la-tecnologia>

Sei x Sei = Trentasei

26/09/2011

<http://www.mondodigitale.org/news/2011/09/sei-x-sei-trentasei>

Radio

Radio in Blu, 12 aprile 2013

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/audio/nonni-sud-internet-a-radio-in-blu>

EcoRadio, 9 aprile 2013

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/audio/nonni-sud-internet-a-scampia>

Radio Articolo 1, 9 aprile 2013

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/audio/nonni-sud-internet-un-buon-progetto>

RLB 13 dicembre 2012

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/audio/nonni-sud-internet-a-rlb>



Radio Azzurra 13 dicembre 2011

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/audio/nonni-sud-internet-a-radio-azzurra>

Video

Nonni Sud Internet-reportage

16/04/2013

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/nonni-sud-internet-reportage>

Nonni Sud Internet

05/04/2013

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/nonni-sud-internet-1>

Nonni sud Internet ad Ostuni

06/02/2013

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/nonni-sud-internet-ad-ostuni>

Volontari della Conoscenza 3.0

14/05/2012

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/volontari-della-conoscenza-30>

Volontari della Conoscenza - Meridiana Notizie

11/05/2012

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/volontari-della-conoscenza-meridiana-notizie>

Volontari della Conoscenza 3.0

11/05/2012

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/volontari-della-conoscenza-30-su-reteoro>

Video Tutorial di FMD

Ripristinare il Software

17/02/2012

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/ripristinare-il-software>

Pulire l'hardware

17/02/2012

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/pulire-lhardware>

Gestire un officina del recupero

17/02/2012

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/gestire-unofficina-del-recupero>

Officine del Riciclo

17/02/2012

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/officine-del-riciclo>

Nonni sul web

19/12/2011

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/nonni-sul-web>

Nonni sud Internet

15/12/2011

<http://www.mondodigitale.org/risorse/materiali-multimediali/video-e-spot/nonni-sud-internet-0>

Quotidiani cartacei e articoli web

La Gassetta di Basilicata

24/06/2013

http://www.mondodigitale.org/files/LaGazzettadiBasilicata_24giugno13.pdf

Giornale di Sicilia

21/06/2013

http://www.mondodigitale.org/files/GiornaleDiSicilia_21giugno13.pdf

Tespi.net

15/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/tespi.net_15aprile13.pdf

PrismaNews.net

13/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/prismanews.net_13aprile13.pdf

Avvenire - Popotus

11/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/AvvenirePopotus_11apr13.pdf**Adnkronos**

9/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Adnkronos_9apr13.pdf**Aetnanet.org**

8/0/2013

http://www.mondodigitale.org/files/aetnanet.org_8apr13.pdf**Vesuvius.it**

8/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Vesuvius.it_8apr13.pdf**FMD**

8/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/CS_NSUDI_8Apr13.pdf**Didaweb.net**

8/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Didaweb.net_8apr13.pdf**247.libero.it**

8/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/247.libero.it_8apr13.pdf**Angeli press**

8/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Angelipress_8apr13.pdf**Ansa**

8/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Ansa_8aprile13.pdf**Educazioneduepuntozero.it**

8/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Educationduepuntozero.it_8apr13.pdf

tecnicadellascuola.it

7/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/tecnicadellascuola.it_7aprile13.pdf**Mister-x.it**

6/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Misterx.it_6apr13.pdf**dnapoli.it**

5/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/dnapoli.it_5aprile13.pdf**Vita.it**

5/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/vita.it_5aprile13.pdf**approdonews.it**

5/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Approdonews.it_5apr13.pdf**comunicareilsociale.com**

5/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Approdonews.it_5apr13.pdf**golfonetwork.it**

5/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/golfonetwork.it_5apr13.pdf**digitalagency.altervista.org**

4/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/digitalagency.altervista.org_4apr13.pdf**1.auser.it**

4/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/1.auser.it_4apr13.pdf**confini online.it**

4/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/confinionline.it_4aprile13.pdf

Facebook.com/corriere del mezzogiorno

4/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/facebook.com_4apr13.pdf

italianetwork.it

3/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/italiannetwork.it_3aprile13.pdf

107

csvrc.it

3/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/csvrc.it_3aprile13.pdf

napolicittasociale.it

3/04/2013

http://www.mondodigitale.org/files/napolicitt%C3%A0sociale.it_3aprile13.pdf

notizie associazioni.info

29/03/2013

http://www.mondodigitale.org/files/notizieassociazioni.info_29marzo13.pdf

1.auser.it

29/03/2013

http://www.mondodigitale.org/files/1.auser.it_29marzo13.pdf

noodls.com

29/03/2013

http://www.mondodigitale.org/files/noodls.com_29marzo13.pdf

giornale online.lasicilia

27/03/2013

http://www.mondodigitale.org/files/giornaleonline.lasicilia.it_27marzo13.pdf

itcrossano.org

5/03/2013

http://www.mondodigitale.org/files/itcrossano.org_5marzo13.pdf

Il quotidiano della calabria

21/11/12

http://www.mondodigitale.org/files/IlQuotidianodellaCalabria_21nov12.pdf

Redattore sociale

20/11/2013

http://www.mondodigitale.org/files/Redattoresociale_20nov12.pdf

Ansa

11/05/2012

http://www.mondodigitale.org/files/Ansa_11magg12.pdf

stretto web.com

16/04/2012

http://www.mondodigitale.org/files/Strettoweb.com_16apr12.pdf

108

reggioitaliaincheste

16/04/2012

http://www.mondodigitale.org/files/Reggioitaliaincheste.blogspot.it_16apr12.pdf

tunotizie.com

16/04/2012

http://www.mondodigitale.org/files/Tunotizie.com_16apr12.pdf

formiche.net

16/04/2012

http://www.mondodigitale.org/files/Formiche.net_16apr12.pdf

palermo repubblica.it

16/04/2012

http://www.mondodigitale.org/files/palermo.repubblica.it_16apr12.pdf

strilli.it

16/04/2012

http://www.mondodigitale.org/files/Strilli.it_16apr12.pdf

la Sicilia

1/03/2012

http://www.mondodigitale.org/files/La%20Sicilia_01mar12.pdf

strilli.it

27/01/2012

http://www.mondodigitale.org/files/Strilli.it_27genn12.pdf

onda calabra.it

27/01/2012

http://www.mondodigitale.org/files/OndaCalabra.it_27genn12.pdf

strilli.it

19/01/2012

http://www.mondodigitale.org/files/Strilli.it_19genn12.pdf

il gazzettino di giarre

24/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/IlGazzettino%20di%20Giarre_24dic11.pdf

Gazzetta del sud

14/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Gazzetta%20del%20Sud_14dic11.pdf

109

Calabria Ora

14/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/CalabriaOra_14dic11.pdf

il quotidiano della Calabria

14/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/IlQuotidianodellaCalabria_14dic11.pdf

Asca

13/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Asca_13dic11.pdf

uncem.org

13/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Uncem.org_13dic11.pdf

RBL

13/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/RBL_13dic11.pdf

infooggi.it

13/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Infooggi.it_13dic11.pdf

Sunday Radio

13/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/SundayRadio_13dic11.pdf

Tu condividi.com

12/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Tucondividi.com_12dic11.pdf

strilli.it

9/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Strilli.it_9dic11.pdf

il Quotidiano della Calabria

10/12/11

http://www.mondodigitale.org/files/Il%20Quotidiano_10dic11.pdf

Libero.it

9/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Libero.it_9dic11.pdf

110

Newz.it

9/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Newz.it_9dic11.pdf

anteasnazionale.it

7/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Anteasnazionale.it_7dic11.pdf

Csvcoenza.it

6/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/csvcoenza.it_6dic11.pdf

Cosenza Notizie.it

6/12/2011

http://www.mondodigitale.org/files/CosenzaNotizie.it_6dic11.pdf

Radio Bombo.com

21/11/2011

http://www.mondodigitale.org/files/radioBombo.com_21nov11.pdf

Il giornale del cilento.it

20/11/2011

http://www.mondodigitale.org/files/IlGiornaledelcilento.it_20nov11.pdf

Prismanews.it

19/11/2011

<http://www.mondodigitale.org/files/Prismanews.it.pdf>

La Sicilia

17/11/2011

http://www.mondodigitale.org/files/LaSicilia1_17nov11.pdf

Studio 100

15/11/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Studio100_15nov11.pdf

ItisPacinotti Taranto

15/11/2011

http://www.mondodigitale.org/files/pacinottitaranto.it_15nov11.pdf**Anteas Sicilia**

14/11/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Anteassicilia.it_14nov11.pdf**L'unione sarda**

15/10/2011

http://www.mondodigitale.org/files/L'Unionesarda_15ott11.pdf**Il giornale di Sicilia**

10/10/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Il%20giornalediSicilia_10ott11.pdf**Fondazione con il Sud**

4/10/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Fondazioneconilsud_4ott11.pdf**muoversi insieme**

12/05/2011

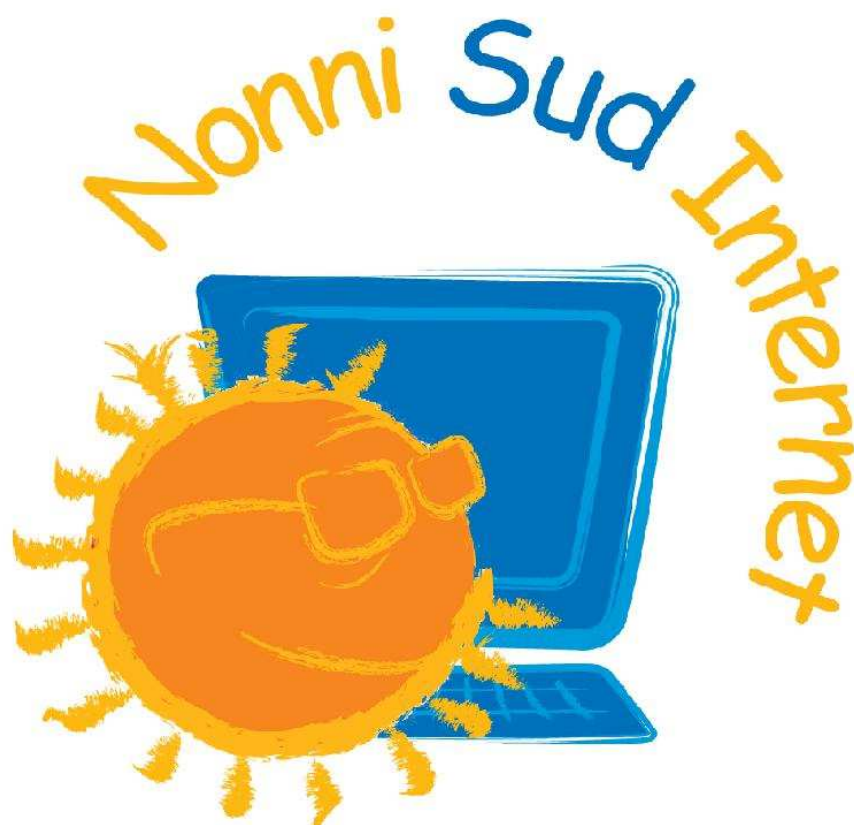
http://www.mondodigitale.org/files/muoversinsieme_12mag11.pdf**L'altraradio.it**

10/05/2011

http://www.mondodigitale.org/files/l'altraradio.it_10magg11.pdf**Fondazione con il Sud**

3/05/2011

http://www.mondodigitale.org/files/Fondazioneper%20il%20sud_3magg11.pdf



www.mondodigitale.org